Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 19

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 8 maggio 2002 € 1,50

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 marzo 2002, n. 087/Pres.

Regolamento per le spese del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per le proprie esigenze operative correnti, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, ed in particolare l'articolo 8, comma 52, il quale dispone che per le proprie esigenze operative correnti, le Direzioni regionali ed i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi di aggiornamento professionale;

VISTA la circolare della Ragioneria generale n. 5 del 9 febbraio 2001 specificatamente all'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8 della legge regionale 4 del 2001 sopracitata;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0109/Pres. del 10 aprile 2001, con il quale è stato approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.»;

CONSIDERATO che si rende necessaria l'adozione di un nuovo Regolamento per meglio disciplinare le attività di acquisizione del Servizio e semplificare le relative procedure;

VISTO il testo del «Regolamento per le spese del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per le proprie esigenze operative correnti, ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 685 dell'11 marzo 2002.

DECRETA

- E' approvato il «Regolamento per le spese del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per le proprie esigenze operative correnti, ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001».

- E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

- Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 marzo 2002

TONDO

Regolamento per le spese del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per le proprie esigenze operative correnti, ai sensi dell'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001.

Art. 1

(Spese del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna)

1. Le spese dirette che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna sostiene ai sensi dell'articolo 8, commi 52 della legge regionale 4/2001, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer, anche portatili, programmi informatici, proiettori per P.C., stampanti anche a colori e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo, strumenti informatici di ogni altro tipo e relativi accessori forniture di pannelli e lavagne luminose;

b) materiali e attrezzature d'ufficio quali video-registratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione nonché strumenti audiovisivi e televisivi e relativi accessori; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo ausiliario e accessorio nonché prestazioni di installazione, manutenzione, riparazione e restauro per tutto quanto precede;

c) qualunque altro dispositivo che si rendesse necessario e che non rientri nelle ordinarie tipologie di

beni forniti dalla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

d) abbonamenti a quotidiani e periodici anche on-line, libri riviste e altre pubblicazioni, anche su supporto informatico, c.d. di facile consumo, acquistati per essere distribuiti o utilizzati quale strumento di lavoro, acquisto di banche dati on-line ed accesso a siti informatici a pagamento nelle materie di interesse del Servizio;

e) materiali e attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

f) attrezzature e materiale fotografico comprese le pellicole;

g) beni oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, qualora indisponibili, nelle ipotesi di assoluta urgenza ed indifferibilità di provvedere all'acquisto.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 2

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento non può superare euro 7.700,00 al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. Il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, dispone le spese di cui all'articolo 1 incaricando il dipendente individuato ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001, quale Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. Le richieste di preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzioni e le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico-qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. Le richieste di preventivo, i preventivi e le offerte possono essere trasmessi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non sia stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 2.600,00, al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo, è richiesto il parere di congruità espresso, a secondo delle fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia. Tale parere non viene richiesto nei casi di cui alla lettera d), del comma 1 del presente articolo e quando la spesa unitaria non superi l'importo di euro 1.050,00.

Art. 6

(Ordinazione dei beni)

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal Funzionario delegato, su ordine del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni, contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato medesimo.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvederà alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

(Gestione dei beni mobili)

1. Al Vice consegnatario del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 10

(Abrogazione)

1. Il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0109/Pres. del 10 aprile 2001, è abrogato.

VISTO:IL PRESIDENTE:TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 aprile 2002, n. 095/Pres.

Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 448/1998. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso», il cui articolo 30 prevede che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente del 20 luglio 2000 n. 337, «Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità in materia di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 23 dicembre 1998, n. 448», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 22 novembre 2000;

VISTO l'allegato n. 1 al decreto del Ministero dell'ambiente sopra citato contenente gli indirizzi per le azioni ed i programmi per la riduzione delle emissioni dei gas serra;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1146 del 21 aprile 2000 «Acquisizione di un primo parco progetti in materia di limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra», con la quale è stato approvato il programma per la formazione di un primo elenco di interventi realizzabili sul territorio regionale e sono stati autorizzati i competenti uffici regionali per materia ad acquisire i programmi, azioni e progetti congruenti con gli indirizzi di cui all'allegato 1 dell'allora emanando decreto n. 337/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4133 del 28 dicembre 2000, con la quale sono stati individuati gli uffici dell'Amministrazione regionale competenti per materia quali soggetti pubblici responsabili dell'attuazione degli interventi e delle azioni da realizzare nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministero dell'ambiente n. 337/2000;

PRESO ATTO che il programma e le azioni congruenti con le scelte programmatorie regionali sopra specificate, sono individuati nella riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario mediante la promozione e la diffusione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 27 giugno 2001 (punto C1), con la quale è stato individuato nella Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici l'ufficio regionale competente per

materia - nella riduzione dei consumi energetici mediante la promozione e la diffusione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici - e destinatario dell'importo di lire 482.887.400 quale quota parte del 10% dei fondi statali trasferiti alla Regione;

RITENUTO di adottare il Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 3507 del 18 ottobre 2001, come modificata ed integrata dalla successiva deliberazione giuntale n. 914 del 22 marzo 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 aprile 2002

TONDO

Regolamento per la concessione dei finanziamenti per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f, della legge 448/1998

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 448/1998 e del D.M. 20 luglio 2000, n. 337, disciplina le procedure e le modalità per la concessione e l'erogazione di finanziamenti per la riduzione delle emissioni dell'anidride carbonica (CO_2) nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici.

Art. 2

(Struttura competente ai fini del procedimento)

1. Gli adempimenti connessi all'attuazione dei finanziamenti, di cui all'articolo 1, sono demandati alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

Art. 3

(Beneficiari)

1. Possono accedere ai finanziamenti:

a) Province, Comuni, Consorzi di Enti locali;

b) imprese, società ed Enti esercenti servizi dei settori dell'igiene ambientale, del trasporto locale, dell'energia, dell'edilizia residenziale pubblica, della sanità, della ricerca applicata;

c) imprese singole o associate, consorzi o società di imprese.

2. Le imprese di cui al comma 1 sono le imprese che svolgono attività produttiva da almeno due anni, come risultante dal certificato di iscrizione della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

Art. 4

(Iniziative ammissibili a finanziamento)

1. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi che comportano la riduzione dei consumi energetici riguardanti la realizzazione, nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici, di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di componenti elettrici ad alta efficienza.

2. I finanziamenti di cui al presente Regolamento seguono le regole del «de minimis» secondo quanto stabilito dal Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

3. L'investimento minimo ammissibile per ogni singola iniziativa non può essere inferiore a euro 51.645,69.

4. Il finanziamento è pari al 40% della spesa ammissibile, ferma restando l'applicazione del disposto di cui al precedente comma 2.

Art. 5

(Risorse finanziarie disponibili)

1. In attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 4133 del 28 dicembre 2000 e n. 2142 del 27 giugno 2001, le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle iniziative di cui all'articolo 4 relative agli interventi che comportano la riduzione dell'anidride carbonica (CO_2) nei settori abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici ammontano a lire 482.887.400 (euro 249.390,53).

Art. 6

(Presentazione delle domande)

1. Le domande per la concessione dei finanziamenti sono sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e sono corredate dalla documentazione di seguito elencata.

2. Esse vanno presentate, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento, alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

3. La domanda può fare riferimento alla documentazione già inoltrata all'Amministrazione regionale, a seguito dell'avviso per la formazione del parco progetti pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 17 maggio 2000, purché gli interventi rientrino nelle fattispecie di cui all'articolo 4.

4. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) attestazione relativa all'iscrizione dell'impresa alla Camera di commercio;

b) progetto di definizione pari almeno a quella del progetto preliminare, come definito dall'articolo 16, comma 3, della legge 11 febbraio 1994, n.109, come da ultimo modificato dall'articolo 9 della legge n. 415/1998, nonchè dagli articoli 18 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, ovvero nel caso di interventi realizzati da soggetti privati, elaborati tecnici di analogo approfondimento;

c) dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato, iscritto all'albo dell'ordine o del collegio professionale competente per tipologia di intervento controfirmata dal legale rappresentante dell'ente interessato al contributo, attestante la quantità di CO_2 evitata per anno a seguito della programmata realizzazione dell'intervento e calcolata sulla base dell'allegato A;

d) preventivo di spesa dettagliato;

e) documento illustrativo sintetico di presentazione del progetto ai fini istruttori;

f) scheda riassuntiva firmata dal tecnico abilitato di cui al precedente punto 3, contenente i dati di sintesi del progetto comprensivi del numero di anni di vita dell'impianto;

g) descrizione dello stato dell'iter autorizzativo necessario per la realizzazione del progetto e dei relativi tempi di attuazione;

h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di cui all'allegato B, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nella quale il legale rappresentante dichiara di avere o meno percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di «de minimis».

Art. 7

(Modalità per la concessione dei finanziamenti)

1. Il finanziamento delle opere nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici avviene con le procedure previste al riguardo dalla normativa regionale in materia di lavori pubblici vigente al momento della concessione dei finanziamenti stessi.

Art. 8

(Termini del procedimento)

1. Entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui all'articolo 6, previa istruttoria effettuata dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in collaborazione con l'Ufficio di piano, e sulla base dei criteri di priorità di cui all'articolo 10, con deliberazione della Giunta regionale è approvata la graduatoria di ammissibilità al finanziamento ed è autorizzata la relativa spesa.

2. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Entro 150 giorni dal ricevimento della comunicazione della graduatoria di cui al comma 1, da inviare entro 30 giorni dalla sua pubblicazione, gli interessati presentano il progetto definitivo redatto ai sensi della vigente legislazione, ovvero, nei casi di interventi realizzati da soggetti privati, elaborati tecnici di analogo approfondimento.

4. Gli incentivi sono concessi nei successivi 90 giorni.

Art. 9

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, per interventi da realizzare, sostenute successivamente all'entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Per costo di investimento imputabile e ammissibile a incentivo si intende il costo complessivo dichiarato, relativo alle opere attinenti alla quantità di CO_2 evitata/anno.

3. Le spese ammissibili comprendono le seguenti voci:

a) progettazione, direzione lavori, collaudo, e dichiarazione finale degli impianti di cui all'articolo 15;

b) fornitura dei materiali e dei componenti necessari;

c) installazione e posa in opera;

d) eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione;

e) strumentazioni in grado di consentire le misure necessarie per la dimostrazione e valutazione dei risultati.

4. Per le opere tecniche ammissibili va fatto riferimento al decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.

5. L'I.V.A. è spesa ammissibile a condizione che il richiedente non abbia la possibilità di recupero della stessa.

Art. 10

(Criteri di priorità)

1. Con riferimento alle iniziative ammesse a finanziamento di cui all'articolo 4 viene data priorità agli interventi con maggior rapporto di CO_2 evitata per anno/milione di lire di finanziamento (euro 516,46); in caso di pari rapporto il posizionamento viene determinato dalla data di presentazione della domanda.

Art. 11

(Metodo di calcolo della CO_2 evitata/anno)

1. L'anidride carbonica (CO_2) evitata/anno è calcolata come specificato nell'allegato A.

Art. 12

(Eventuali risorse non utilizzate)

1. L'eventuale eccedenza finanziaria derivata da rinunce, decadimenti e/o minori spese a fronte delle domande inserite utilmente in graduatoria, viene utilizzata per la copertura delle domande inserite in posizioni successive.

2. L'eventuale eccedenza finanziaria che si rendesse disponibile, ad avvenuto integrale soddisfacimento delle domande inserite in graduatoria, viene utilizzata per la copertura di altre domande in materia di riduzione delle emissioni dell'anidride carbonica (CO_2) mediante apposita deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Ufficio di piano, Servizio per la programmazione energetica.

Art. 13

(Nuove risorse finanziarie)

1. Qualora vengano assegnate nuove risorse finanziarie si procederà all'emissione di apposito avviso da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 14

(Comunicazioni di inizio e fine lavori e monitoraggio)

1. I beneficiari dei contributi devono inviare alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici specifica comunicazione scritta di inizio e di fine lavori firmata dal tecnico responsabile e dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario del contributo.

2. Ai fini della predisposizione della relazione annuale di cui all'articolo 4 del D.M. 337/2000 e delle informative semestrali di cui all'articolo 4 del D.M. 21 maggio 2001, è fatto obbligo ai beneficiari dei finanziamenti di cui al presente Regolamento di fornire tutte le indicazioni utili per la redazione dei suddetti documenti, garantendo l'accesso agli impianti e ai relativi dati al personale tecnico dell'ENEA e della Regione per le opportune verifiche.

3. In qualsiasi momento possono essere disposti ispezioni e controlli da parte dell'Ufficio di piano, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte dal beneficiario in relazione alla concessione del contributo e possono essere richiesti chiarimenti e l'invio di documenti.

4. La Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici trasmette all'Ufficio di piano, Servizio della programmazione energetica, copia delle domande pervenute, della graduatoria, nonché copia delle comunicazioni di cui al primo comma e della dichiarazione di cui al successivo articolo 20.

Art. 15

(Obblighi del beneficiario)

1. Ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 7/2000, i beneficiari dei finanziamenti in oggetto hanno l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili per la durata di cinque anni dalla data di erogazione del finanziamento stesso. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari sia i beni oggetto di incentivi.

2. Ai beneficiari è annualmente richiesta attestazione del rispetto degli obblighi loro imposti, secondo quanto previsto dall'articolo 45 della legge regionale 7/2000.

3. I decreti di concessione di cui al precedente articolo 12 devono prevedere espressamente tale onere.

4. Qualora i beneficiari non provvedano ad inviare le dichiarazioni di cui al precedente comma 2, il Direttore che ha concesso i finanziamenti può disporre apposite ispezioni e controlli.

Art. 16

(Variazioni progettuali)

1. I soggetti richiedenti sono tenuti a dare comunicazione delle variazioni progettuali verificatesi successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento.

Art. 17

(Dichiarazione finale)

1. Entro 90 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, che deve avvenire non oltre 60 giorni dalla comunicazione di fine lavori di cui all'articolo 13, il tecnico responsabile rilascia una dichiarazione finale asseverata, sottoscritta anche dal legale rappresentante dell'ente beneficiario del contributo, e se pubblico anche dal Segretario comunale, che attesta l'esito della verifica sulla CO_2 evitata dall'impianto realizzato.

2. La verifica va effettuata calcolando la CO_2 evitata ai sensi dell'articolo 11 con i dati reali dell'impianto a regime.

Art. 18

(Variazione dei risultati)

1. E' ammessa una differenza tra i dati attesi e quelli riscontrati ad investimento realizzato che comporti una minore riduzione di CO_2, purchè contenuta nella misura del 10%.

Art. 19

(Revoca del contributo)

1. In caso di inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento, viene disposta la revoca del finanziamento concesso ed il conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati degli interessi calcolati ai sensi di legge.

2. Si applicano altresì le disposizioni di cui al Titolo III del Capo II della legge regionale 7/2000.

Art. 20

(Trattamento dati personali)

1. I dati personali dei richiedenti sono raccolti presso la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici e sono trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori e di attuazione delle finalità del procedimento.

Art. 21

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A: metodi di calcolo della CO_2 evitata

Sistemi di riscaldamento e condizionamento, e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici.

La quantità di CO_2 evitata è pari alla differenza tra quella emessa dall'impianto attuale e quella emessa dall'impianto dopo l'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento, a parità di effetto utile prodotto (energia elettrica e/o energia termica) ed effettivamente collocato.

$$Z = C_E \cdot f_E - C_N \cdot f_N$$

dove:

Z = quantità di CO_2 evitata [kg CO_2/anno]

C_E = quantità annua di combustibile consumata dall'impianto prima dell'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento e riferita ad una produzione energetica uguale a quella prevista dopo l'intervento [m^3/anno oppure kg/anno a seconda del tipo di combustibile (vedi tabella allegata)]

C_N = quantità annua di combustibile consumato dopo l'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento [m^3/anno oppure kg/anno a seconda del tipo di combustibile (vedi tabella allegata)]

f_E = fattore di emissione relativo al combustibile utilizzato prima dell'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento, come specificato nella tabella allegata.

f_N = fattore di emissione relativo al combustibile utilizzato dopo l'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento, come specificato nella tabella allegata.

N.B.: Nel caso in cui l'impianto attuale sia alimentato da più combustibili, il termine (C_E*f_E) dovrà essere calcolato come sommatoria dei consumi annui dei vari combustibili utilizzati moltiplicati per i rispettivi coefficienti di emissione

Nel caso di interventi riguardanti l'installazione di sistemi di illuminazione ad alta efficienza la quantità di CO_2 evitata viene calcolata in funzione del risparmio conseguibile sul consumo di energia elettrica a seguito dell'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento.

$$Z = (E_P - E_D) \cdot 0{,}67$$

dove:

Z = quantità di CO_2 evitata [kg CO_2/anno]

E_P = consumo annuo di energia elettrica prima dell'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento [kWh_e/anno]

E_D = consumo annuo di energia elettrica dopo l'intervento per il quale si richiede il cofinanziamento [kWh_e/anno]

Tabella dei fattori di emissione dei principali combustibili

Combustibile		Fattore di emissione *f* [kg CO_2/unità di combustibile]
Tipo	unità di misura	
benzina	kg	3,02
carbone di legna	kg	2,95
coke	kg	2,98
coke di petrolio	kg	3,47
energia elettrica dalla rete	kWh	0,67
gas di cokeria	Sm^3	0,83
gas di altoforno	Sm^3	0,91
gas di raffineria	Sm^3	3,32
gas naturale (metano)	Sm^3	1,93
gasolio	kg	3,13
GPL	kg	2,87
lignite	kg	1,04
olio combustibile denso (BTZ)	kg	3,15
torba	kg	1,14

Fac-simile della richiesta di concessione del finanziamento per le finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f) della legge n. 448/1998

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI
DI TRIESTE

BOLLO

1) Il/La/ sottoscritt ....
nat ... il ... /... /19 ... residente nel Comune di .... in via/piazza ....
codice fiscale .... partita I.V.A. ....
in qualità di *(vedi nota 1)*..

CHIEDE

la concessione di un contributo di cui all'articolo 8 comma 10 lettera f) della legge n. 448/1998 per l'intervento e sulla spesa complessiva come di seguito specificato:

Intervento per cui si chiede il contributo	Spesa complessiva presunta in lire	Spesa complessiva presunta in euro
	Lire	euro

Si allegano i seguenti documenti *(barrare con la x le corrispondenti caselle)*:

- ☐ Attestazione relativa all'iscrizione alla Camera di commercio.
- ☐ Progetto preliminare ovvero per interventi realizzati da soggetti privati elaborati tecnici di analogo approfondimento.
- ☐ Dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato attestante la quantità di CO_2 evitata per anno.
- ☐ Preventivo di spesa dettagliato.
- ☐ Documento illustrativo sintetico di presentazione del progetto.
- ☐ Scheda riassuntiva firmata dal tecnico abilitato contenente i dati di sintesi del progetto comprensivi del numero di anni di vita dell'impianto.
- ☐ Descrizione dello stato dell'iter autorizzativo per la realizzazione del progetto e dei relativi tempi di attuazione.
- ☐ Eventuali ulteriori documenti allegati (specificare quali)

....
....
....
....

Il/la sottoscritt ... si impegna a consentire le eventuali verifiche inerenti gli interventi da realizzare ed il libero accesso all'impianto da parte del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e del personale tecnico dell'E.N.E.A.

Si autorizza, ai sensi della legge 675/1996, il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Amministrazione regionale per le sue finalità istituzionali e degli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono attività funzionali.

.... , lì ....
(Luogo) (Data)

Firma ....

Note:

1) indicare a che titolo: Presidente, Sindaco, legale rappresentante di Società, impresa o Ente.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Sotto la propria personale responsabilità e avvalendosi delle disposizioni di cui all'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'articolo 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia;

L'anno .... , il giorno .... del mese di ...., il/la sottoscritt ... : (nome e cognome) ...., nat ... a (Comune) ...., (Provincia o Stato estero) ...., il .... e residente in (Comune) ...., (Provincia o Stato estero) ...., (via, piazza, etc.) .... n. ..... codice fiscale .... partita I.V.A. .... in qualità di *(vedi nota 1)* ....;

DICHIARA

☐ di non avere percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di aiuti «de minimis»;

ovvero

☐ di avere percepito nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di aiuti «de minimis», come dalla seguente tabella:

Soggetto	Importo	Data	Norma

Totale importi .... (Importo in euro ....)

IL DICHIARANTE

....

Alla presente va allegata una fotocopia di un documento valido d'identità del dichiarante.

Note:

1) indicare a che titolo: Presidente, Sindaco, legale rappresentante di Società, Impresa o Ente

AVVERTENZA

La seguente dichiarazione è esente da autentica di firma - ai sensi del D.P.R. 445/2000 - e, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione ex articolo 8, comma 10, lettera f) della legge 448/1998, da imposta di bollo - ai sensi dell'articolo 14 - tabella B del D.P.R. 642/1972.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta il disposto dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 sugli aiuti «de minimis»:

Art. 2

(Aiuti de minimis)

1. (omissis).

2. L'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 euro su un periodo di tre anni. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito.

3. Il massimale di cui al paragrafo 2 è espresso in termini di sovvenzione in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo. (omissis)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 aprile 2002, n. 0101/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Ronchis.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0101/Pres. del 17 aprile 2002 è stata approvata la variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Ronchis.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 15 aprile 2002, n. 11.

I.P.A.B. «Associazione Pro Senectute» di Trieste. Approvazione aggiornamento statutario.

L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 34 del 4 dicembre 2000, con il quale è stato approvato il nuovo Statuto dell'I.P.A.B. «Associazione Pro Senectute» di Trieste;

RICHIAMATA la deliberazione n. 6 del 27 novembre 2001, con la quale l'Assemblea generale straordinaria dei soci ha proposto alcune modifiche ed integrazioni agli articoli nn. 6, 9 e 10 dello Statuto dell'Associazione per ragioni di funzionalità poste in relazione con i fini istituzionali e per ragioni di aggiornamento e coerenza rispetto all'attuale realtà istituzionale, secondo i testi sotto riportati:

Art. 6

Consiglio direttivo

Al sesto comma, lettera f), togliere la frase «compresa l'approvazione del bilancio di previsione».

Art. 9

Segretario

Al primo comma, sostituire la frase «Il Segretario che è dipendente amministrativo dell'Associazione, viene nominato previo esito favorevole di un concorso per titoli od esami dal Consiglio direttivo» con la seguente «Il Segretario viene nominato dal Consiglio direttivo ed è assunto quale dipendente amministrativo dall'Istituzione previo esito favorevole di concorso pubblico per titoli ed esami, oppure nominato con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato».

Art. 10

Assemblea dei soci

Sostituire le disposizioni del primo comma come segue «L'Assemblea dei soci è costituita dai soci ordinari e sostenitori in regola con il versamento della quota sociale dell'anno in corso. L'Assemblea ordinaria dei soci si riunisce di norma due volte all'anno. Alla prima da convocarsi entro il mese di maggio compete:

eliminare il primo punto ovvero »la ratifica del bilancio di previsione annuale approvato dal Consiglio direttivo per motivi d'urgenza, secondo quanto disposto dall'articolo 6, lettera f)».

Al terzo punto (che diventa secondo), dopo la parola Direttivo, sostituire le parole «e della» con le parole «accompagnato dalla».

Rimangono confermati il terzo e quarto punto.

Il quinto punto diventa il seguente «la ratifica degli eventuali provvedimenti urgenti assunti dal Consiglio direttivo ai sensi del precedente articolo 6, lettera f)».

Rimane confermato il sesto punto.

Al settimo punto, sostituire parole «decisioni su» con le parole «proposte relative a».

Il secondo comma diventa il seguente «Alla seconda da convocarsi entro il mese di novembre compete l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno suc-

cessivo ed il relativo programma predisposto dal Consiglio direttivo.».

Al secondo comma (che diventa terzo), dopo la parola «Ordinaria», aggiungere le parole «di maggio».

Al quinto comma (che diventa sesto) eliminare l'ultima frase «in entrambi i casi in regola con il versamento della quota sociale dell'anno in corso.»;

VISTO il parere favorevole alle modifiche statutarie proposte dall'Assemblea generale straordinaria dei soci, espresso dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 21 gennaio 2002, prot. n. 20149, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lettera b), della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49;

VERIFICATO che la dianzi citata deliberazione consiliare n. 6/01 è stata regolarmente pubblicata, come prescritto dall'articolo 68, 1° comma, della legge n. 6972/1890, all'albo dell'Ente dal 28 novembre 2001 al 12 dicembre 2001 e che contro di essa non sono stati presentati denunce o reclami;

ATTESO che l'Amministrazione comunale di Trieste, invitata con nota dell'Associazione «Pro Senectute» n. 1025/I-B-I-a del 29 novembre 2001, ad esprimere un parere sulle modificazioni statutarie proposte, non ha adottato alcun atto al riguardo nel termine previsto di trenta giorni dalla comunicazione e, pertanto, va considerata assenziente ai sensi dell'articolo 62, quarto comma, della già citata legge 6972/1890;

RITENUTE legittime le motivazioni che hanno determinato l'iniziativa assunta dall'Assemblea generale straordinaria dei soci dell'istituzione di modificare lo Statuto;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed i relativi Regolamenti approvati con Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI gli articoli 5 - punto 6 - e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di approvare l'aggiornamento dello Statuto dell'I.P.A.B. «Associazione Pro Senectute» di Trieste. Per effetto di tale aggiornamento, i nuovi testi degli articoli 6, 9 e 10 risultano essere i seguenti:

«Art. 6

Consiglio direttivo

La «Pro Senectute» è retta da un Consiglio direttivo composto di undici soci eletti dall'Assemblea generale tra coloro che hanno proposto e accettato la candidatura.

Le cariche associative sono gratuite.

Ad un Comitato elettorale è affidato il compito di raccogliere e stimolare le candidature per il Consiglio direttivo e per il Collegio dei Revisori dei conti, secondo le indicazioni di apposita normativa regolamentare.

Qualora, durante il triennio rimanga vacante per qualsiasi causa sopravvenuta, un posto nel Consiglio direttivo, lo stesso procederà alla nomina del candidato che alla precedente elezione è risultato il primo dei non eletti, così fino all'esaurimento delle candidature.

I consiglieri che non partecipano alle sedute del Consiglio direttivo per più di tre mesi, decadono automaticamente dall'incarico salvo giustificato motivo.

Al Consiglio direttivo compete:

a) assumere i provvedimenti deliberativi di attuazione dell'attività istituzionale, secondo il programma contenuto nel bilancio preventivo di ciascun esercizio;

b) formare e deliberare, nel rispetto dei principi e delle norme statutarie, le norme regolamentari per lo svolgimento dell'attività amministrativa, il funzionamento dei servizi, l'utilizzo di amministratori e volontari nell'azione istituzionale, l'organizzazione del personale dipendente;

c) procedere, quando necessario, a variazioni e assestamenti del bilancio preventivo dell'esercizio corrente evidenziandoli poi nella relazione che accompagna il conto consuntivo;

d) assumere provvedimenti richiesti dalla tutela della personalità e del patrimonio dell'Associazione;

e) predisporre studi, programmi, progetti sugli interventi a favore della popolazione anziana;

f) adottare, quando sussistano motivate ragioni d'urgenza, provvedimenti normalmente di competenza dell'Assemblea, alla quale i provvedimenti stessi vanno sottoposti per la ratifica al più tardi nella prima Assemblea generale successiva, a pena di decadenza.

Le deliberazioni debbono essere adottate a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Alle riunioni del Consiglio direttivo vengono invitati i Revisori dei conti, i quali possono intervenire nel dibattito nell'ambito delle competenze previsto dall'articolo 11.

Nessuna spesa può essere assunta senza una preventiva formale deliberazione con il relativo impegno

di spesa (con accertamento della copertura) e l'indicazione dell'imputazione ad idoneo capitolo di bilancio.

Art. 9

Segretario

Il Segretario viene nominato dal Consiglio direttivo ed è assunto quale dipendente amministrativo dall'Istituzione previo esito favorevole di concorso pubblico per titoli ed esami, oppure nominato con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato; è responsabile della gestione amministrativa e contabile dell'Associazione ed è tenuto a fornire al Presidente, del quale è stretto collaboratore, ogni elemento necessario alla valutazione degli aspetti operativi e tecnico-legali collegati alla conduzione dell'Ente.

In particolare:

- cura l'organizzazione del personale dipendente e ne segue l'attività per assicurare l'efficienza dei servizi;
- partecipa alle riunioni del Consiglio direttivo ed alle Assemblee dei soci, senza diritto di voto, ma con l'obbligo di esprimere indicazioni tecnico-legali connesse agli argomenti in trattazione e redige i relativi verbali.

In caso di assenza del Segretario, lo stesso indicherà un sostituto tra i dipendenti amministrativi per la redazione del verbale delle riunioni del Consiglio, in quanto va sempre tenuta distinta la gestione amministrativa da quella politica.

Art. 10

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è costituita dai soci ordinari e sostenitori in regola con il versamento della quota sociale dell'anno in corso. L'Assemblea ordinaria dei soci si riunisce di norma due volte all'anno.

Alla prima, da convocarsi entro il mese di maggio, compete:

- l'esame e l'approvazione della relazione morale ed operativa del Presidente riferita all'anno precedente;
- l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio trascorso proposto dal Consiglio direttivo, accompagnato dalla relativa relazione dei Revisori dei conti;
- la decisione di vendita e l'acquisto di beni immobili;
- la determinazione delle quote annuali dovute dai soci ordinari e dai soci sostenitori;
- la ratifica degli eventuali provvedimenti urgenti assunti dal Consiglio direttivo ai sensi del precedente articolo 6, lettera f);
- la valutazione dei ricorsi dei soci contro provvedimenti di espulsione emessi dal Consiglio direttivo;
- le proposte relative a modifiche statutarie;
- ogni altro argomento proposto dal Consiglio direttivo e dai soci. In quest'ultimo caso, la proposta dev'essere presentata da almeno un decimo dei soci e non più tardi del quindicesimo giorno antecedente la data di riunione dell'Assemblea.

Alla seconda, da convocarsi entro il mese di novembre, compete l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno successivo ed il relativo programma predisposto dal Consiglio direttivo.

Ogni terzo anno l'Assemblea ordinaria di maggio effettua l'elezione dei componenti il Consiglio direttivo ed il Collegio dei Revisori dei conti.

Quando se ne ravvisi la necessità, con deliberazione del Consiglio direttivo adottata anche su richiesta di almeno un decimo dei soci, viene convocata l'Assemblea straordinaria con specifico ordine del giorno.

Tanto l'Assemblea ordinaria, quanto quella straordinaria sono convocate mediante avviso spedito a tutti i soci almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione e contenente l'ordine del giorno, l'ora ed il luogo della riunione.

L'Assemblea è valida in prima convocazione quando è presente la metà più uno dei soci ordinari e sostenitori ed in seconda convocazione, da stabilire in un giorno successivo allo stesso avviso di convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Ogni socio ha diritto ad un voto ed in caso di impedimento può farsi rappresentare - solo mediante delega scritta - da un altro socio, esclusi però i membri del Consiglio direttivo. Ogni socio presente non può portare più di una delega.

Le deliberazioni sono valide se approvate dalla metà più uno dei voti dei soci presenti o rappresentati, salvo il caso di modifica dello Statuto per il quale è richiesto il voto favorevole dei due terzi dei soci presenti o rappresentati.

Nelle Assemblee svolge le funzioni di segretario il dipendente con tale qualifica, giusta il precedente articolo 9, lettera b).»

Il Presidente dell'Ente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli Enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 15 aprile 2002

CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLE FORESTE 29 marzo 2002, n. 156.

Graduatoria dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4 relativa alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (aiuti alle imprese boschive).

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE FORESTE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale approvato, che prevede al capo III, Sottoasse 2 - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, Misura i - Altre misure forestali, punto 5 - Procedure per l'attuazione -, l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 794 del 29 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive)», inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato, che al punto 1.6.2 - Fase definitiva, prevede che entro il 30 marzo di ogni anno la Direzione regionale delle foreste stili l'elenco generale dei beneficiari e delle pratiche inammissibili;

VISTO il decreto n. 126 del 5 aprile 2001 del Direttore regionale delle foreste di approvazione della graduatoria per l'anno 2001, per la fase transitoria, dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4 relativa alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato che al punto 1.7.1. prevede che possano essere ammessi alla fase transitoria gli investimenti che saranno ultimati per intero entro il 30 luglio 2001;

VISTE le istruttorie provvisorie, effettuate dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 novembre 2001 per la sottomisura i4 con la proposta del contributo da concedere e la cui documentazione risulta completa secondo quanto indicato nel Bando-Regolamento;

VISTE le risultanze emerse dall'esame della «Commissione per l'approvazione dei progetti e la formazione dell'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari e delle pratiche inammissibili», nominata con nota della Direzione regionale delle foreste prot. F/1.7/2590 del 22 febbraio 2002, per la revisione delle istruttorie provvisorie e la valutazione nonchè quantificazione dei parametri da adottare, con definizione delle iniziative non ammissibili con questo Bando-Regolamento per carenza di documentazione e/o mancati requisiti di ammissibilità ovvero di rapporto costi-benefici;

CONSIDERATO che il Bando-Regolamento prevede espressamente le cause di limitazione ed esclusione e prevede altresì che venga stilato, accanto all'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari, anche l'elenco delle pratiche inammissibili;

VISTA la necessità di impegnare nei programmi pluriennali le quote previste dal Piano di Sviluppo Rurale per gli esercizi finanziari 2002-2005, in modo da consentire una programmazione temporale corretta e la documentazione delle spese nei tempi dovuti;

SI APPROVA

- L'allegata graduatoria dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4, relativa alla raccolta trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive), riportante in fondo alla stessa anche l'elenco delle pratiche inammissibili;

SI DISPONE

- L'ordine di graduatoria dei beneficiari da titolo ad ottenere il rimborso delle spese sostenute, ad esclusione delle ultime tre pratiche, le quali, pur essendo ammissibili, non trovano per ora capienza finanziaria e vengono pertanto rinviate alla prossima graduatoria (trattasi delle pratiche di Terlicher Francesco, con punti 27, di Dugaro Antonio nato il 7 gennaio 1956, con pun-

ti 22, nonché di Dugaro Antonio nato il 7 giugno 1949, con punti 21);

- il passaggio dalla fase transitoria alla fase definitiva di quei beneficiari che non hanno ultimato gli investimenti entro il 30 luglio 2001;

- l'impegno delle somme, a disposizione per gli esercizi finanziari 2002, 2003, 2004, 2005, previste dalla tabella riassuntiva di pianificazione finanziaria dei fondi cofinanziati sulla base delle annualità assegnate;

- i beneficiari le cui domande non sono state accolte hanno titolo a ripresentarle nei successivi esercizi finanziari;

- la pubblicazione della graduatoria sarà seguita da una corrispondenza della Direzione regionale delle foreste che definirà la spesa e le modalità di spesa nel rispetto dei contenuti del progetto;

- con il presente decreto si sospende altresì l'emissione di una nuova graduatoria per l'anno 2003. Con l'anno 2004 è prevista la riapertura del bando al fine di utilizzare i fondi ancora disponibili e relativi al solo esercizio finanziario 2006.

Udine, 29 marzo 2002

BORTOLI

n. grad.	stato pratica	punteggio	Beneficiario	numero di domanda	spesa richiesta (€)	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€)
1		77	Medves Guerino	14.152.556.107	76.616,94	72.616,94	29.046,78
2		76	Leila Legnami	14.152.555.372	111.193,17	111.193,17	44.477,27
3		70	De Antoni Maria Teresa	14.152.555.463	173.524,35	173.524,35	69.409,74
4		69	Coop. Agr. For./le Alto But	14.152.555.471	257.131,34	250.000,00	100.000,00
5		68	De Filippo Fabiano	14.152.530.243	145.346,99	145.346,99	58.138,80
5		68	BDM Legnami di Boria Franco e c.	14.152.555.406	104.087,24	16.402,15	6.560,86
7		66	Molaro Giordano	14.152.501.301	422.143,65	124.330,81	49.732,32
7		66	Segheria F.lli De Infanti snc	14.152.555.539	351.226,85	71.978,61	28.791,44
9		65	Erre Legnami di Riulini Ermes e C. snc	14.152.555.620	555.865,32	500.000,00	200.000,00
10		63	Coop.Agr.For.Medio Tagliam.	14.152.556.081	287.470,24	89.696,53	35.878,61
11		62	Ferigo Graziano	14.152.555.935	56.293,81	56.293,81	22.517,52
12		60	Petris Santo e Figlio s.n.c.	14.152.556.123	81.899,74	81.899,74	32.759,90
12		60	Agriforest s.c.a.r.l.	14.152.555.562	454.043,09	250.000,00	100.000,00
14		58	Muller Valter	14.152.555.570	54.227,98	51.129,24	20.451,70
15		56	Cigliani Albino	14.152.555.364	107.568,65	106.906,64	42.762,66
16		55	Ambiente Forestale scarl	14.152.530.284	51.026,42	48.382,17	19.352,87
17		51	Vuerich Andrea	14.152.555.554	150.898,38	150.898,38	60.359,35
18		48	Sbrizzai Nicola	14.152.555.422	38.015,53	31.245,64	12.498,26
19		45	Ceconi Bruno	14.152.555.356	25.631,76	4.544,82	1.817,93
20		41	Concina Luigi	14.152.555.448	47.340,11	36.668,44	14.667,38
21		38	Mingone Sergio	14.152.500.634	68.861,02	40.414,31	16.165,72
22		37	Fachin Gianni	14.152.555.166	71.633,56	46.512,11	18.604,84
23		36	Concina Luigi	14.152.556.131	39.508,96	39.508,96	15.803,58
24		35	Bordon Igor	14.152.501.343	41.058,33	41.058,33	16.423,33
25		34	Cimador Sandro	14.152.555.414	64.159,44	38.853,05	15.541,22
26		33	Oviszach Vanni	14.152.501.392	56.577,85	53.220,88	21.288,35
27		31	Grava Angelo	14.152.530.250	24.153,83	24.153,83	9.661,53
28		30	Cleva Luciano	14.152.555.950	7.772,68	7.772,68	3.109,07
29		29	Degli Uomini Franco	14.152.555.513	41.252,00	41.252,00	16.500,80
30		28	Piussi Franco	14.152.555.596	69.670,04	69.970,04	27.988,02
31		27	Terlicher Francesco	14.152.501.384	126.855,04	76.655,43	30.662,17
32		22	Dugaro Antonio	14.152.501.434	83.459,43	73.672,58	29.469,03
33		21	Dugaro Antonio	14.152.501.335	24.686,64	24.686,64	9.874,66
34	non ammessa		Bolzan Igor	14.152.585.064	181.018,13		
35	non ammessa		Predan Marino	14.152.501.293	63.696,35		
36	non ammessa		Fuser Legnami di Lucchini Milca	14.152.556.115	45.706,44		
37	non ammessa		Rosa Donati Riano	14.152.530.425	16.784,85		
38	non ammessa		Cortolezzis Umberto	14.152.555.968	144.607,94		
39	non ammessa		Vuerich Franco	14.152.555.505	28.560,07		
40	non ammessa		Predan Elisabetta	14.152.501.319	79.229,29		
41	non ammessa		Medvescig Gian Paolo	14.152.501.350	29.283,11		
42	non ammessa		Foschia Donato	14.152.501.368	103.291,38		
43	non ammessa		Fak Marika	14.152.501.418	22.698,28		
44	non ammessa		Dugaro Alessandro	14.152.501.400	83.046,27		
45	non ammessa		Chiabai Guido	14.152.501.376	31.762,10		
46	non ammessa		Casali Arturo	14.152.555.547	19.522,07		
47	non ammessa		Bordon Gimmi	14.152.501.426	32.505,80		
48	non ammessa		Agricleulis soc.coo.va a.r.l.	14.152.555.612	2.835,35		

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLE FORESTE 29 marzo 2002, n. 157.

Graduatorie dei beneficiari, pubblici e privati, di contributi sulle sottomisure i2 i3 i5 i7 i8, relative alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE FORESTE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale approvato, che prevede al capo III, Sottoasse 2 - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, Misura i - Altre misure forestali, punto 5 - Procedure per l'attuazione -, l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste» inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i2 i3 i5 i6 i7 i8, del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato, che al punto 1.7.2 - Fase definitiva, prevede che entro il 30 marzo di ogni anno la Direzione regionale delle foreste stili l'elenco generale dei beneficiari e delle pratiche inammissibili;

VISTI i decreti n. 198 del 22 maggio 2001, n. 199 del 22 maggio 2001, n. 263 del 29 giugno 2001 e n. 264 del 29 giugno 2001 del Direttore regionale delle foreste di approvazione delle graduatorie per l'anno 2001, per la fase transitoria, dei beneficiari di contributi sulle sottomisure i2, i3, i7, e i5 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato che al punto 1.7.1. prevede che possano essere ammessi alla fase transitoria gli investimenti che saranno ultimati per intero, o in quota parte se corrispondenti a programmi pluriennali, entro il 31 luglio 2001;

VISTE le istruttorie provvisorie, effettuate dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 ottobre 2001 per le sottomisure i2, i3, i5, i7 e i8 con l'indicazione del contributo da concedere e la cui documentazione risulta completa secondo quanto indicato nel Bando-Regolamento;

VISTE le risultanze emerse dall'esame della «Commissione per l'approvazione dei progetti e la formazione dell'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari e delle pratiche inammissibili», nominata con nota della Direzione regionale delle foreste prot. F/1.7/2590 del 22 febbraio 2002, per la revisione delle istruttorie provvisorie e la valutazione nonché quantificazione dei parametri da adottare, con definizione delle iniziative non ammissibili con questo Bando-Regolamento per carenza di documentazione e/o mancati requisiti di ammissibilità ovvero di rapporto costi-benefici;

CONSIDERATO che il Bando-Regolamento prevede espressamente le cause di limitazione ed esclusione e prevede altresì che venga stilato, accanto all'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari, anche l'elenco delle pratiche inammissibili;

CONSIDERATO che il Bando-Regolamento prevede la possibilità di predisporre graduatorie distinte per le domande presentate dai proprietari pubblici e dai proprietari privati;

VISTA la necessità di impegnare nei programmi pluriennali le quote previste dal Piano di Sviluppo Rurale per gli esercizi finanziari 2002-2005, in modo da consentire una programmazione temporale corretta e la documentazione delle spese nei tempi dovuti;

SI APPROVA

- le allegate graduatorie dei beneficiari, pubblici e privati, di contributi sulle sottomisure i2 i3 i5 i7 i8, relative alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste;

- l'ordine di graduatoria dei beneficiari da titolo ad ottenere il rimborso delle spese sostenute;

- il passaggio dalla fase transitoria alla fase definitiva di quei beneficiari che non hanno ultimato gli investimenti entro il 31 luglio 2001 e che non corrispondevano a programmi pluriennali;

- l'impegno delle somme, a disposizione per gli esercizi finanziari 2002, 2003, 2004, 2005, previste dalla tabella riassuntiva di pianificazione finanziaria dei fondi cofinanziati sulla base delle annualità assegnate;

- i beneficiari le cui domande non sono state accolte hanno titolo a ripresentarle nei successivi esercizi finanziari;

- la pubblicazione della graduatoria sarà seguita da una corrispondenza della Direzione regionale delle foreste che definirà la spesa e le modalità di spesa nel rispetto dei contenuti del progetto;

- con il presente decreto si sospende altresì l'emissione di una nuova graduatoria per l'anno 2003, salvo che per le iniziative di interesse collettivo relativo alle indagini di mercato, di marketing e di campagne d'informazione per l'identificazione, l'uso e la diffusione di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della selvicoltura (sottomisura i5, azione 1, punto 2.1, lettera b.) e istituzione e gestione del marchio ecologico e del marchio di qualità (sottomisura i5, azione 2) e per iniziative a regia regionale riguardanti la sottomisura i7. Con l'anno 2004 è prevista la riapertura del bando al fine di utilizzare i fondi ancora disponibili per le sottomisure i2 i3 i5 i6 i7 i8, e relativi al solo esercizio finanziario 2006.

Udine, 29 marzo 2002

BORTOLI

n. grad	stato pratica	punteggio	Beneficiario (privato)	numero di domanda	spesa richiesta (€)	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€)
1		62	Consorzio Beni Bordaglia	14.152.556.040	368.334,06	159.847,75	137.392,65
2		59	Consorzio Vicinale di Pontebba Nova	14.152.555.760	209.098,13	192.349,83	160.808,17
3		54	Tarussio Diomiro	14.152.555.976	207.167,55	174.716,64	133.227,10
4		52	Consorzio Privato di Collina	14.152.556.024	259.919,58	177.993,14	138.332,76
4		52	Consorzio Vicinale Malborghetto-Cucco	14.152.555.588	211.764,50	171.967,39	135.913,55
4		52	Mischkot Roberto	14.152.555.844	105.586,52	96.678,46	74.847,70
7		49	Kraner Martino	14.152.555.901	171.203,92	130.480,71	100.011,82
8		46	Spaliviero Francesco	14.152.555.646	36.398,47	23.507,79	18.744,91
9		41	Macoratti Gianpaolo	14.152.555.927	39.818,04	37.486,50	31.299,76
10		40	Associazione Tenutari Stazioni Taurine ed Operatori Fecondazione Animale	14.152.556.073	386.812,09	287.098,45	229.952,24
10		40	Forestale Weissenfels spa	14.152.555.802	318.551,61	123.417,31	106.073,29
10		40	Kravina Francesco Ermanno	14.152.555.943	81.635,02	63.805,16	50.665,98
13		39	Puicher Prencis Sara	14.152.555.240	285.046,32	125.976,23	95.486,17
14		37	Gussetti Eugenio	14.152.555.604	82.959,07	78.967,74	60.222,74
15		21	Lavardet sas di Lavaroni Anna Maria	14.152.556.057	422.185,03	268.480,79	217.958,40
16		19	Consorzio Forestale Privato Platischis	14.152.501.285	26.817,25	26.338,37	19.753,78
16		19	Coop. Andreana scarl	14.152.530.383	55.092,52	32.151,79	24.113,84
16		19	Sandri Laura	14.152.530.417	14.294,88	14.294,88	10.721,16
19		16	Coop. Soc. Onlus la Monte s.c. a r.l.	14.152.530.375	9.124,96	9.023,96	6.767,97
19		16	D'Orlandi Ada	14.152.501.442	11.165,80	11.165,80	8.374,35
21		14	Bensi Emanuele	14.152.500.451	36.465,37	36.465,37	27.349,03
21		14	Cortolezzis Umberto	14.152.555.489	46.713,31	26.147,41	19.786,15
21		14	Mazzilis Brunetto	14.152.555.026	22.846,20	22.438,23	16.828,68
24		12	Londero Angela	14.152.500.493	20.438,74	20.438,74	19.416,80
	non ammessa		Egger Valter	14.152.555.851			
	non ammessa		Nardone Nicola	14.152.555.877			
	non ammessa		Societa' Agroforestale di Pieria	14.152.556.065			
	non ammessa		Kanduth Manfredo	14.152.555.521			

n. grad.	stato pratica	punteggio	Beneficiario (pubblico)	numero di domanda	spesa richiesta (€)	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€)
1		71	Consorzio Boschi Carnici	14.152.556.008	2.902.053,01	1.571.660,12	1.464.941,70
2		67	Comune di Chiusaforte	14.152.555.778	662.452,30	424.917,04	400.395,01
3		65	Comune di Ampezzo	14.152.555.455	2.290.669,15	1.800.384,21	1.678.177,41
4		64	Comune di Ravascletto	14.152.555.638	596.161,77	408.978,54	380.462,08
5		61	Amministrazione Beni Frazionali di Pesariis	14.152.556.016	985.268,74	700.183,14	652.155,16
5		61	Comune di Forni di Sotto	14.152.555.885	393.254,55	245.331,93	231.993,99
7		60	Comune di Forni di Sopra	14.152.555.653	1.428.084,19	478.769,80	447.004,35
8		57	Comune di Verzegnis	14.152.555.679	1.013.482,12	580.834,30	553.217,59
9		55	Amministrazione Beni Frazionali di Tualis e Noiaretto	14.152.555.869	108.948,64	108.889,65	98.173,04
9		55	Comune di Comeglians	14.152.555.794	472.976,73	222.532,05	208.094,59
11		53	Comune di Lauco	14.152.555.828	723.407,67	224.232,37	212.644,45
11		53	Comune di Pontebba	14.152.555.661	369.639,77	153.267,73	140.280,38
13		52	Comune di Resia	14.152.555.992	912.128,40	400.066,16	375.685,14
14		50	Comunita' Montana "Meduna-Cellina" - Comune di Barcis	14.152.530.326	1.067.207,74	646.594,93	618.573,13
15		49	Comune di Budoia	14.152.530.300	292.628,48	209.072,70	205.490,10
15		49	Comune di Forni Avoltri	14.152.556.032	811.936,95	734.560,22	678.520,67
15		49	Comune di Pulfero	14.152.501.244	653.848,07	544.800,88	518.789,72
15		49	Comune di Socchieve	14.152.555.687	720.576,05	231.530,61	222.822,42
15		49	Comunita' Montana "Meduna-Cellina" - Comune di Andreis	14.152.530.318	677.650,74	432.256,56	414.124,39
20		48	Comune di Preone	14.152.555.729	394.187,08	127.455,78	124.104,76
21		47	Comunita' Montana "Meduna-Cellina" Comune di Claut	14.152.530.342	893.953,89	431.906,11	408.766,99
22		46	Comune di Lusevera	14.152.501.210	949.665,48	239.119,56	200.688,00
23		44	Comune di Moggio Udinese	14.152.555.984	414.705,99	363.721,03	350.546,48
23		44	Comune di Paularo	14.152.555.786	301.899,45	290.085,97	259.356,44
25		43	Comune di Dogna	14.152.555.737	379.059,36	152.101,67	136.085,29
26		41	Comune di Frisanco	14.152.530.391	545.268,63	357.420,65	340.306,34
26		41	Comune di Ovaro	14.152.555.810	386.856,55	105.578,58	98.798,53
26		41	Comune di Polcenigo	14.152.530.367	514.909,30	350.525,61	333.669,53
26		41	Comunita' Montana "Meduna-Cellina" - Comune di Erto e Casso	14.152.530.359	1.310.520,42	400.669,48	381.783,22
26		41	Comunita' Pedemontana del Livenza	14.152.530.409	33.891,00	30.141,59	30.141,59
31		38	Comune di Enemonzo	14.152.555.836	863.800,48	249.706,71	238.536,83
31		38	Comune di Socchieve e Preone	14.152.555.695	880.195,88	431.000,18	410.533,26
33		37	Comunita' Montana "Meduna-Cellina" - Comune di Cimolais	14.152.530.334	837.569,87	193.242,86	185.457,96
34		35	Comune di Arta Terme	14.152.555.711	436.461,28	63.160,09	61.920,86
34		35	Comune di Treppo Carnico	14.152.555.752	204.882,56	148.988,10	142.409,48
36		29	Amministrazione Beni Frazionali di Ovasta	14.152.555.919	297.853,41	28.135,73	27.374,88
36		29	Comune di Ligosullo	14.152.555.745	231.394,53	112.427,52	108.872,33
38		24	Comune di Cercivento	14.152.555.216	129.464,93	125.062,11	118.809,01
39		10	Comune di San Dorligo della Valle	14.152.595.022	148.865,86	91.177,36	86.618,49
	non ammessa		Comunità Montana Valli del Torre	14.152.501.236			
	non ammessa		Comune di Grimacco	14.152.501.269			
	non ammessa		Comune di Magnano in Riviera	14.152.501.228			
	non ammessa		Comune di Prato Carnico	14.152.555.703			
	non ammessa		Comune di San Leonardo	14.152.501.277			
	non ammessa		Comune di San Pietro al Natisone	14.152.501.251			
	non ammessa		Comune di Sauris	14.152.555.893			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 859.

Legge regionale 18/1996. Approvazione del programma 2002 del Servizio autonomo della statistica.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, in osservanza del disposto dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la Giunta regionale deve definire l'indirizzo programmatico della attività per l'anno 2002 del Servizio autonomo della statistica;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria per l'anno 2000), e visti in particolare i commi 91 e 92 dell'articolo 8 della stessa legge;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria per l'anno 2001), e visti in particolare i commi 52 e 53 dell'articolo 8 della stessa legge;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria per l'anno 2002);

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla statistica,

all'unanimità

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 sono definiti gli obiettivi e i programmi da attuare, le relative risorse e inoltre emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, per i settori di competenza del Servizio autonomo della statistica per l'anno 2002, come specificato nell'allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

2. Ai sensi dei commi 91 e 92 dell'articolo 8 della legge regionale 22 febbraio 2000, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie iscritte sul capitolo s/1950 del bilancio regionale 2002 (u.p.b. 3.3.12.1.74) provvede la Giunta; le scelte di gestione delle risorse finanziarie iscritte sul capitolo s/1953 (u.p.b. 52.3.12.1.1628) sono delegate al Direttore del Servizio autonomo della statistica.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Relazione programmatica per l'anno 2002, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

1° Programma di attività - Articolo 99 ter, legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 - U.P.B. 3.3.12.1.74 cap. 1950 per euro 154.000,00.

Competenze

1.1 Il Servizio autonomo della statistica ha, per disposizione dell'articolo 99 ter della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7, come inserito dall'articolo 17 della legge 15 giugno 1993, n. 39, le seguenti competenze:

a) indirizza e coordina le attività statistiche dell'Amministrazione regionale ed è responsabile dell'imparzialità e completezza delle informazioni statistiche prodotte dalla Regione;

b) esegue le rilevazioni statistiche di interesse regionale e quelle di interesse nazionale comprese nel programma statistico nazionale, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, relative alle materie di competenza regionale, operando in questo caso in collegamento diretto con gli altri uffici del SISTAN;

c) effettua l'elaborazione, l'analisi, l'archiviazione e cura l'eventuale diffusione dei dati statistici raccolti mediante le indagini di cui alle lettere a) e b) e, più in generale, di quelli di interesse regionale;

d) attua e gestisce l'interconnessione ed il collegamento del sistema informativo statistico della Regione con il SISTAN, secondo le intese definite, tenuto conto degli orientamenti e delle direttive emanate dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica. Per «Sistema informativo statistico» si intende quella parte del sistema informativo nella quale le informazioni assumono connotazione statistica;

e) cura gli adempimenti da parte della Regione previsti dal decreto legislativo n. 322/1989 ed in particolare la fornitura al SISTAN dei dati previsti dal programma statistico nazionale, la formulazione del programma statistico regionale triennale, il rapporto annuale all'ISTAT sull'attività svolta, il rispetto del segreto statistico di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 322/1989;

f) raccoglie la documentazione statistica d'interesse regionale e realizza, anche in collaborazione con le Direzioni regionali interessate per materia, banche dati a finalità statistiche, utilizzando eventualmente, a tal fine, gli archivi gestionali e le raccolte di dati amministrativi;

g) cura le pubblicazioni statistiche della Regione, sia quelle inserite nel programma statistico nazionale, che quelle di interesse della Regione, nonchè la loro diffusione;

h) può promuovere studi e ricerche in materia statistica;

i) accerta le violazioni nei confronti di coloro che, richiesti di dati e notizie per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale, non li forniscono o li forniscono scientemente errati, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, secondo la procedura prevista dall'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 322/1989.

1.2 Il Programma Statistico Nazionale, approvato con D.P.C.M. 6 dicembre 2000, prevedeva per il 2001 l'attuazione di due Censimenti fondamentali per la conoscenza della realtà socio-economica nazionale e regionale: il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e l'8° Censimento dell'industria e dei servizi; il completamento delle attività dei due Censimenti avverrà nel corso del 2002.

Obiettivi

Per il raggiungimento delle finalità individuate dagli articoli 99 bis e 99 ter della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 il Servizio autonomo della statistica collabora alla fornitura ed al progressivo perfezionamento degli strumenti di supporto all'attività dell'Amministrazione regionale attraverso lo sviluppo dell'informazione statistica; inserendosi inoltre in modo sempre più organico nel complesso delle attività del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), di cui il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e l'8° Censimento dell'industria e dei servizi rappresentano attività programmate di rilevante interesse anche per la Regione.

Attività e priorità

3.1 In riferimento alle competenze di cui all'articolo 99 ter della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7:

a) d) e) - Quale interlocutore regionale del SISTAN - Sistema Statistico Nazionale il Servizio della statistica continuerà ad adoperarsi per garantire gli scambi informativi di dati statistici per uso proprio e degli altri Uffici regionali, in particolare con l'ISTAT, con il CISIS, con i Comuni della Regione e con gli altri soggetti, con l'osservanza di quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; tra queste attività riveste particolare interesse il recupero dei dati del 5° Censimento dell'agricoltura, che l'ISTAT si appresta a mettere a disposizione delle Regioni. Di pari importanza per l'Amministrazione regionale risulta anche la conoscenza dei dati provvisori dei due Censimenti attivati nel corso del 2001.

b) - Il Servizio della statistica attuerà nel corso dell'anno 2002 le rilevazioni statistiche, collaborando con l'ISTAT nei settori già collaudati: demografico, delle indagini agricole, delle opere pubbliche; in particolare, assicurerà la collaborazione della Regione per l'effettuazione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi, con le modalità individuate dal Regolamento specifico, di cui al D.P.R. 22 maggio 2001, n. 276.

c) f) - Continuerà ad assicurare l'elaborazione dei dati di interesse regionale, curando altresì la loro diffusione, in collaborazione con l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni per le pubblicazioni o attraverso altri canali (INTERNET); con riferimento alla lettera f) collaborerà con le altre strutture regionali alla costruzione delle banche dati di settore previste da leggi statali e della Regione.

Sotto il profilo delle priorità gli interventi devono ritenersi equivalenti.

Risorse

Per l'effettuazione di specifiche rilevazioni, nonché per l'acquisizione di dati statistici e di documentazione tecnico-metodologica, elaborata dall'ISTAT, da altri soggetti del SISTAN, o da altre strutture che producono informazione statistica, in altri termini per tutte le attività che derivano direttamente dalle funzioni attribuite al Servizio dalla legge 1 marzo 1988, n. 7 si utilizzeranno le disponibilità del capitolo s/1950 (u.p.b. 3.3.12.1.74) del bilancio regionale 2002, corrispondenti a euro 154.000,00.

Procedure di spesa

Gli atti di autorizzazione della spesa saranno adottati dalla Giunta regionale, attraverso l'ordinaria procedura di spesa.

2° Programma di attività - Comma 52, articolo 8, legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 - U.P.B.52.3.12.1.1628, capitolo s/1953 per euro 15.000,00.

Premessa

L'articolo 8, comma 52 della legge finanziaria 2001 ha autorizzato, per ogni singolo Ufficio, spese per le esigenze operative correnti. Le risorse afferenti al Servizio autonomo della statistica sono individuate, per l'anno 2002, nello stanziamento del capitolo s/1953 dello stato di previsione della spesa.

Obiettivi

L'utilizzo delle possibilità operative consentite dal comma 52 dell'articolo 8 della legge finanziaria 2001, come modificato dall'articolo 7, comma 41 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, viene previsto nell'intento di migliorare la funzionalità e l'efficienza del Servizio autonomo della statistica.

Viste le indicazioni riportate dalla circolare della Ragioneria generale n. 5 del 9 febbraio 2001, sono individuate le seguenti tipologie d'intervento:

a) acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche: in tale categoria rientrano tutte le tipologie afferenti, con la sola esclusione degli arredamenti d'ufficio. Nell'ipotesi di acquisto di attrezzature informatiche va acquisito

previamente apposito parere di congruità da parte del Servizio per il S.I.R., come da circolare della Segreteria generale n. 12 del 16 dicembre 1996;

b) acquisto di libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line: da tale tipologia vengono esclusi solamente gli abbonamenti e gli acquisti da sottoporre a inventariamento, che rimangono dell'Economo regionale;

c) spese per partecipazione a corsi di aggiornamento: le spese ineriscono unicamente alle iscrizioni ai corsi; il trattamento di missione continua a far capo agli ordinari capitoli.

Attività e priorità

All'individuazione degli interventi si procederà con atti amministrativi per motivate esigenze. In relazione con le attuali esigenze del Servizio e con il settore in cui esso opera, l'aggiornamento del personale costituisce un'esigenza prioritaria, tra le altre tipologie d'intervento previste.

Risorse

Per le spese riconducibili alle disposizioni del comma 52 dell'articolo 8 della legge finanziaria 2001 si utilizzeranno le disponibilità del capitolo s/1953 (u.p.b. 52.3.12.1.1628) del bilancio regionale 2002, corrispondenti ad euro 15.000,00.

Gestione delle risorse finanziarie

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione sono delegate al Direttore del Servizio autonomo della statistica.

Procedure di spesa

Gli atti amministrativi seguiranno l'ordinaria procedura di spesa, con le modalità individuate dal comma 3, dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 39 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 902.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Definizione degli obiettivi e dei criteri relativi alla gestione delle risorse di cui all'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001, relativo all'esercizio finanziario 2002 - Servizio del libro fondiario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, concernente l'ordinamento e l'organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO l'articolo 6 della la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 che demanda alla Giunta regionale la definizione degli obiettivi da perseguire e dei programmi da attuare, nonché l'individuazione delle risorse occorrenti e l'indicazione delle priorità cui improntare l'azione amministrativa e gestionale;

VISTO l'articolo 8, comma 52 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 come modificato dall'articolo 7, comma 41 della legge regionale 23/2001, ai sensi del quale, per le proprie esigenze operative correnti, le Direzioni regionali ed i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiale e di attrezzature d'ufficio, - ivi comprese quelle informatiche - di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, incluso l'accesso - a pagamento - a banche dati on-line, nonché a sostenere spese per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» (legge finanziaria 2002);

ATTESO che per le finalità che precedono, risulta stanziato, nell'esercizio finanziario in corso, sul capitolo di spesa n. 589 dell'unità previsionale di base n. 52.3.11.1.1646, l'importo di euro 25.000,00;

DATO ATTO che fra gli obiettivi perseguiti dal Servizio autonomo del libro fondiario, nel quadro della specifica normativa di riferimento, vi è anche quello di favorire la qualificazione professionale dei dipendenti attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento - sia in materia tavolare che a questa connessa - che, per l'autorevolezza dei docenti e per il grado di approfondimento degli argomenti trattati, forniscano garanzia di arricchimento professionale utilizzabile nell'ambito delle mansioni svolte;

DATO ATTO altresì, che ulteriore obiettivo da perseguire è quello che si riconnette al raggiungimento di una maggiore funzionalità organizzativa del Servizio del libro fondiario e delle strutture da esso dipendenti, in termini di sollecita acquisizione e messa a disposizione - a favore del personale - di materiale non solo divulgativo e di approfondimento (libri, riviste, pubblicazioni specialistiche, periodici etc.) ma anche di attrezzature d'ufficio anche di tipo informatico (strumenti di calcolo, computers, stampanti e relativo materiale di ri-

cambio), previa valutazione della concreta idoneità a rispondere allo scopo prefissato;

RITENUTO parimenti di stabilire che la partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale sarà, di volta in volta, autorizzata con provvedimento del Direttore del Servizio autonomo del libro fondiario, previa valutazione dell'utilità degli stessi avuto riguardo agli argomenti trattati, all'affinità con la materia di competenza, al grado di approfondimento ed ai costi di iscrizione;

RITENUTO di richiamare - per quanto attiene alla specificazione tipologica degli acquisti di materiale ed attrezzature d'ufficio pur sinteticamente formulata in premessa - i contenuti della circolare n. 5 del 9 febbraio 2001 della Ragioneria generale;

RITENUTO di delegare, ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 27 febbraio 2000, n. 2, al Direttore del Servizio autonomo del libro fondiario la scelta di gestione delle risorse finanziarie afferenti al capitolo 589 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.11.1.1646;

DATO ATTO che potrà provvedersi alle spese afferenti al suindicato capitolo 589, mediante apertura di credito a favore di funzionario a ciò delegato che disporrà gli acquisti, nei limiti delle facoltà conferite, secondo le modalità stabilite nel «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature di cui all'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001 da parte del Servizio autonomo del libro fondiario» approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1210 del 13 aprile 2001 ed emanato con D.P. Reg. n. 0153/Pres. del 4 maggio 2001;

all'unanimità

DELIBERA

Sono approvati - come in premessa individuati - gli obiettivi ed i criteri per la gestione, da parte del Servizio autonomo del libro fondiario, delle risorse finanziarie afferenti il capitolo 589 dello stato di previsione della spesa di bilancio per l'esercizio finanziario 2002.

Il Direttore del Servizio autonomo del libro fondiario è delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 22 febbraio 2000 n. 2, ad operare le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui al capitolo 589, avuto riguardo all'esercizio finanziario 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2002, n. 1011. (Estratto).

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Programma della Direzione regionale dell'industria per l'anno 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

DELIBERA

Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996 n. 18 è approvato il Programma concernente l'attività per l'anno 2002 della Direzione regionale dell'industria, secondo il testo allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Obiettivi, programmi e direttive per l'anno 2002

(Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6)

Premessa

(omissis)

L'anno 2002 vedrà la Direzione dell'industria più che mai impegnata in una serie di attività tra loro parallele ma che pur rientrano in senso complessivo nelle finalità di favorire il comparto produttivo della Regione.

Ci si riferisce sia all'attività connessa con la gestione delle leggi regionali di contributo, sia all'attività legata all'attuazione dei numerosi programmi comunitari che vedono coinvolta la Direzione; infine non va dimenticato il recepimento di alcune leggi di intervento, oggi gestite a livello statale, che nel corso del 2002 passeranno sotto la diretta competenza regionale.

Gli imprenditori dimostrano sempre grande interesse per le leggi regionali e, nello sforzo di costante miglioramento, il 2002 vedrà alcune importanti innovazioni: una riguarda la legge regionale 30/1984 Capo IX sui servizi reali che trasformerà la procedura sua da bando a sportello, ciò al fine di dare una risposta più puntuale all'utenza, un'altra riguarda la legge regionale 30/1984 Capo VIII sulla ricerca applicata, dove è previsto che venga istituito un albo di periti-consulenti, provenienti dal mondo accademico, per supportare la valutazione dei progetti di ricerca applicata, che di anno in anno accrescono il loro livello di complessità.

Il rinnovato incremento di interesse per i settori dell'immateriale (ricerca e servizi reali) alimentato sia dalla costante informazione che la Direzione attua a tutti i livelli per diffondere la conoscenza di tali strumenti, sia dall'indubitabile valore aggiunto che tali investimenti rivestono, richiedono sempre più attenzione nell'operare.

Per quanto riguarda il campo dei P.O. comunitari il 2002 vedrà la partenza del nuovo obiettivo 2 2000-2006.

Il lungo confronto con l'U.E. ne ha fatto rinviare l'inizio; recuperare il tempo perduto sarà quasi impossibile anche considerando che non è più ammessa la retroattività dei progetti.

La Direzione dell'industria come nei precedenti DOCUP sarà fortemente impegnata se pure con limitate forze a fronte di un territorio interessato che si è ampliato a dismisura, comprendendo anche le zone montane.

Altri P.O. dove la Direzione sarà impegnata sono gli INTERREG III Italia-Austria e l'INTERREG III Italia-Slovenia e ancora la continuazione del programma SFOP dedicato alla pesca e attività connesse.

I Distretti Industriali che nel 2001 hanno affrontato i problemi legati al loro primo impianto, dovranno consolidarsi e concretizzare la loro operatività; in tale sforzo incontreranno l'attenzione e l'assistenza costante della Direzione.

Nel 2002 si consoliderà l'azione appena intrapresa a favore dell'imprenditoria femminile.

La Regione ha trasferito alle C.C.I.A.A. le risorse stanziate a fine 2001 per questo scopo; ha predisposto il programma regionale per la promozione delle azioni positive per l'imprenditoria femminile, che prevede azioni di supporto e assistenza, grazie al quale sono pervenuti alla Regione ulteriori anche se limitati stanziamenti statali e si prepara ad attuare a livello regionale la gestione operativa della legge nazionale n. 215/1992, riferita all'imprenditoria femminile, cofinanziando le risorse statali con risorse regionali.

L'attenzione per l'imprenditoria femminile e giovanile è ulteriormente sottolineata nello strumento previsto dalla legge regionale 12 settembre 2001 n. 23, finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni del Medio credito del Friuli Venezia Giulia, di cui è già stato predisposto il Regolamento attuativo.

Anche nel 2002 continuerà lo sforzo che da qualche anno la Regione sta perseguendo a favore dell'internalizzazione del sistema produttivo.

Continuerà, con il coinvolgimento delle C.C.I.A.A., il rapporto con l'I.C.E., che ha già dato molti e buoni risultati, nell'ambito del quale, oltre alle missioni di operatori regionali all'estero e di operatori esteri in Regione, verrà confermata l'attività dell'antenna del Friuli Venezia Giulia a New-York, che continua e riscuotere apprezzamento da parte degli imprenditori regionali.

(omissis)

Servizio dello sviluppo industriale

(capitoli 7618-8010-8020-8051)

(omissis)

Direttive

Cap. 7618 - Comunità montane

(omissis)

Rimane inteso che singole iniziative segnalate dalle Comunità, dai Comuni, dagli altri Enti locali e loro Consorzi potranno costituire oggetto di valutazione al fine di pervenire alla stipula degli Accordi di programma compatibilmente con le disponibilità esistenti e tenendo presente le realizzazioni derivanti dai precedenti accordi di programma.

Considerato che le risorse risultano insufficienti per accogliere le numerose richieste giacenti, si impone la necessità di avviare la stipula degli Accordi di programma limitatamente agli interventi che in sede di Accordi stessi verranno ritenuti prioritari utilizzando le risorse disponibili.

In questo contesto, tra gli interventi segnalati dalle singole Comunità e Comuni, va attribuita priorità a quelli che si riferiscono ad un completamento di investimenti già in parte avviati o che riguardano ampliamento di capacità produttive esistenti, in quanto tali implementazioni produttive hanno già garantiti il mercato o le commesse che assorbiranno tale produzione; ciò assicura un più veloce raggiungimento del regime di equilibrio e di consolidamento aziendale anche rispetto alle nuove iniziative.

Cap. 8010-8020 - Ricerca applicata

L'azione amministrativa si concretizzerà nell'istruttoria delle domande pervenute, che si svolgerà nell'applicazione di una prassi ormai consolidata comportante l'analisi approfondita dei contenuti delle iniziative proposte e della corrispondenza delle iniziative stesse con le finalità della normativa di settore, sentito il parere del Comitato tecnico consultivo.

L'istruttoria delle domande ritenute più complesse verrà supportata dalle perizie redatte dagli esperti specificatamente individuati per materia.

Il fatto che non vi sia stato alcun aumento di stanziamento sull'anno 2002 impone qualche misura restrittiva nella contribuzione.

Al fine di dare risposta ai progetti presentati si potrà fare ricorso agli stanziamenti dell'annualità 2003 per una cifra di 2.800.000 euro ma solo nel caso che prima

del decreto di prenotazione fondi siano attuate le procedure che consentano l'utilizzo dei fondi del capitolo 8010 (contrazione di mutuo) o che venga rifinanziato il cap. 8020 come avvenuto nel 2001.

Resta inteso che lo stanziamento 2003 e seguenti andrà utilizzato solo dopo che l'U.E. avrà approvato il funzionamento di tale regime d'aiuto.

Alle iniziative di ricerca applicata utilmente collocate in graduatoria, valutate secondo il regolamento di alto, medio e basso livello, il contributo verrà assegnato con un differenziale di 5 punti via via decrescente partendo dal massimo previsto (35%, 30% e 25% alla P.M.I. e 25%, 20% e 15% alle grandi imprese).

In caso di carenza di risorse finanziarie si ricorrerà ad una proporzionale riduzione contributiva, comunque la percentuale di contributo per i progetti di alto livello, affinchè l'intervento sia significativo, non dovrà scendere al di sotto del 30% per le P.M.I. e del 20% per le grandi imprese.

Nel caso di ulteriore carenza di fondi, si procederà alla riduzione del contributo anche ai laboratori di ricerca, considerati prioritari, che verrà assegnato nella percentuale massima del 35% per i laboratori localizzati presso l'Area di Ricerca di Trieste e del 18% per tutti gli altri.

Così redatta la graduatoria, con priorità per i laboratori, senza ulteriori riduzioni, verranno assegnati i contributi fino a esaurimento delle risorse come sopra definite.

Nel caso che nel 2002, prima della conclusione dell'istruttoria delle pratiche pendenti, fosse approvata la nuova disciplina regionale in tema di ricerca applicata, le presenti direttive saranno automaticamente superate dalla nuova normativa vigente.

Cap. 8051 - Imprenditoria femminile

La legge regionale prevede che con apposite convenzioni vengano disciplinati rapporti tra Amministrazione regionale e C.C.I.A.A. per l'esercizio di tali funzioni delegate.

Non appena il Ministero delle attività produttive avrà dato notizia degli stanziamenti disponibili per il 2002 si provvederà a sottoscrivere le Convenzioni in base alle quali le C.C.I.A.A. gestiranno operativamente la legge.

Il M.A.P. ha minuziosamente regolamentato l'attuazione degli interventi ed è stato chiarito che le Regioni, avendo sostanzialmente la funzione di concessionari, non possono discostarsi da Regolamenti, circolari, priorità ecc. già fissate.

All'Amministrazione regionale resta quindi il compito di ripartire le risorse tra le C.C.I.A.A. al fine dell'assegnazione del contributo alle imprese risultate beneficiarie ed operare il controllo derivante dalle convenzioni.

Servizio della promozione industriale

(cap. 7700-7709-7710-7810- 7919)

(omissis)

Priorità e direttive

Cap. 7709-7710 - Servizi reali

Per quanto concerne le modalità di accoglimento delle domande, verrà applicato il nuovo Regolamento di cui al D.P.R. n. 451 del 27 novembre 2001 che prevede la modalità di presentazione «a sportello».

Secondo il nuovo Regolamento verranno istituite le domande presentate dal 3 aprile 2001, che erano rimaste in lista d'attesa in vista della scadenza del 31 marzo 2002, che secondo il precedente Regolamento era il termine finale di raccolta e istruttoria delle istanze presentate a bando.

Considerato che lo stanziamento dell'anno 2002 dovrà far fronte alle domande di un periodo sensibilmente lungo (aprile 2001 - dicembre 2002) le assegnazioni verranno limitate al 45% e al 40% rispettivamente per piccole e medie imprese per le certificazioni (lettera A dell'articolo 3 del Regolamento); e al 27% e 24% rispettivamente per piccole e medie imprese per le consulenze (lettera B dell'articolo 3 del Regolamento), mentre per le immobilizzazioni (software) resta confermato il 15% e 7,5% per piccole e medie imprese, salvo le maggiorazioni previste nelle aree 87.3.c..

Poichè nel 2002 prenderà avvio la gestione «a sportello», la stessa continuerà anche all'inizio del 2003 con le stesse modalità del 2002, fino a che non verrà approvato il nuovo Programma della Direzione dell'industria per l'anno 2003.

Resta inteso che le risorse 2003 verranno utilizzate solo dopo che la U.E. avrà approvato, a seguito della notifica, tali stanziamenti.

Cap. 7810 - Consorzi garanzia fidi

Ai CONGAFI che presenteranno domanda verrà assegnato un contributo sulla scorta di elementi che tengano conto della complessiva situazione di ogni singolo Consorzio.

La ripartizione dello stanziamento previsto, secondo i criteri dettagliatamente indicati nella deliberazione n. 2435/1999, fa riferimento ai seguenti parametri:

1. un terzo in parti eguali;

2. un terzo secondo l'ammontare delle garanzie in essere;

3. un terzo secondo il rapporto tra le somme versate dalle imprese consorziate e la consistenza del fondo consortile.

(omissis)

Servizio ristutturazioni aziendali
(capitoli 7650-7811-7827-7960)

(omissis)

Direttive e priorità

Cap. 7811 - Disinquinamento

Nel corso del 2002 l'azione amministrativa si concentrerà sulla valutazione delle istanze di contributo presentate entro il 31 marzo 2002, come da Regolamento (D.P.G.R. n. 298/Pres. dell'1 settembre 1995), e si provvederà all'istruttoria delle stesse acquisendo il prescritto parere del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale.

Verranno assunti tutti gli adempimenti spettanti ai fini dell'adozione del provvedimento di prenotazione dei fondi e dei successivi decreti di impegno a favore delle imprese le cui istanze risulteranno ammesse ai benefici della legge.

Al fine della ripartizione ed assegnazione delle risorse finanziarie disponibili quindi dell'adozione dei connessi provvedimenti di concessione dei contributi, la copertura finanziaria delle percentuali contributive si potrà realizzare impegnando le risorse disponibili dell'annualità di bilancio 2002 e 2003.

Alla luce della D.G.R. 16 novembre 1995, n. 5773 verrà stilata la graduatoria che varrà quale elemento di priorità nell'attribuzione dei fondi.

Per quanto riguarda la misura della percentuale contributiva che verrà assegnata, si evidenzia che la stessa verrà diversificata a seconda dei requisiti dimensionali dell'impresa beneficiaria, uniformandosi in tal senso alle disposizioni comunitarie.

Pertanto, la percentuale massima attribuibile alle grandi imprese è del 15% della spesa ammessa, mentre per le piccole e medie imprese la percentuale massima ammonta al 20% della spesa ammessa.

Infine, per quanto riguarda i settori disciplinati da norme comunitarie speciali in materia di aiuti, quali la siderurgia, le costruzioni navali ecc., l'Amministrazione regionale provvederà ad esperire le procedure prescritte dall'Unione Europea per tali settori, salvo che non intervengano le attese modificazioni della normativa comunitaria in relazione alle produzioni siderurgiche.

Cap. 7960 - Centraline idroelettriche.

La priorità verrà riconosciuta, secondo le modalità stabilite dal D.P.G. R. 164/Pres. del 20 maggio 1999, a quelle iniziative che a parità di investimento evidenziano una maggiore produzione di energia elettrica.

L'agevolazione consisterà nell'attribuzione di contributi in conto capitale pari al 25% della spesa ritenuta ammissibile per le piccole e medie imprese e pari al 15% per le grandi imprese, fino all'esaurimento dello stanziamento del bilancio regionale.

Visto il notevole costo delle opere potranno essere utilizzati gli stanziamenti delle annualità 2003 e 2004 subordinatamente all'approvazione da parte dell'U.E. di tali stanziamenti.

Servizio degli interventi settoriali
(cap. 7679-7915-7932-7941-7975-8245)

(omissis)

Direttive e Priorità

Cap. 7915-7941-7975- Consorzi industriali

Come per gli anni passati le risorse finanziarie per gli investimenti saranno indirizzate principalmente verso le iniziative che risultino particolarmente atte a dotare le zone industriali di infrastrutture essenziali per accelerare l'insediamento in tali aree di imprese industriali.

Ciò consentirà tra l'altro di incrementare il numero delle imprese industriali in Regione, evitando l'insediamento in aree di qualche interesse ambientale e paesaggistico nonchè la dispersione sul territorio in aree non vocate.

I finanziamenti saranno erogati sulla base dei criteri fissati dalla medesima legge regionale n. 3/1999 - attenendosi come previsto dall'articolo 15 della legge regionale 3/1999 - alle disposizioni stabilite dalla legge regionale 46/1986 concernente la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

In particolare i contributi per opere infrastrutturali, in caso di insufficienza delle disponibilità di capitolo rispetto alle richieste contributive, si darà la precedenza, a parità di titoli previsti dai ricordati criteri, a quei progetti aventi minor costo per il bilancio regionale e si utilizzerà al fine di dare una risposta congrua alle richieste di opere, anche lo stanziamento di euro 1.500.000 che parte dal 2003 per 15 anni.

Le domande contributive dovranno espressamente indicare il possesso di eventuali titoli di preferenza come indicati dalla legge regionale 3/1999.

Inoltre, l'Ente richiedente è tenuto a dichiarare contestualmente che le opere sono immediatamente cantierabili, intendendo per tali quelle opere per le quali sia stato approvato il progetto definitivo e sia stata rilasciata la concessione edilizia, se necessaria.

Gli stanziamenti per il funzionamento saranno ripartiti per l'80% in pari uguali e per la restante parte in proporzione alle spese sostenute per il personale; a tale scopo i Consorzi dovranno espressamente ed esclusivamente dichiarare l'ammontare degli assegni fissi lordi corrisposti, maggiorati degli oneri riflessi.

Cap. 7679-7932 - Distretti Industriali

Le risorse finalizzate alle spese gestionali dei Comitati di Distretto verranno ripartite in parti uguali tra i quattro Distretti ed erogate al Comune dove si riunisce il Comitato in modo da costituire un fondo.

L'utilizzo delle risorse per l'anno 2002 di euro 900.000 terrà conto delle priorità segnalate nei Programmi di sviluppo provvedendo ad un'equilibrata ripartizione dello stanziamento tra i quattro distretti.

Cap. 8245 - Programma Comunitario SFOP 2000-2006

Con deliberazione n. 3865, del 7 dicembre 2000, come modificata ed integrata con D.G.R. n. 1600 dell'11 maggio 2001, D.G.R. n. 2597 del 3 marzo 2001 e n. 3412 del 18 ottobre 2001, la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma nazionale di interventi strutturali per il settore della pesca (SFOP 2000-2006), il Programma operativo regionale.

Tale programma prevede, a sostegno nel settore della pesca e dell'acquacoltura in acque marittime e lagunari, interventi finanziari pubblici per circa 9 milioni di euro per il periodo 2000-2006.

La Direzione regionale dell'industria ha già provveduto all'attuazione di una prima parte di tale programma nel 2001, prima parte che riguarda gli stanziamenti delle annualità 2001-2003. Il completamento di tali riparti, eventuali modifiche o nuove determinazioni, anche alla luce di riscontri attesi da parte dell'U.E. nei confronti degli organi centrali (il programma SFOP è nazionale), nonchè la concessione dei contributi richiesti, impegneranno gli uffici per l'anno 2002.

Servizio della promozione commerciale all'estero

(capitoli 7680-7681-7699)

(omissis)

Direttive e Priorità

Cap. 7680 - Legge regionale 3/1973

Per quanto riguarda l'entità dei contributi che vengono concessi ai Consorzi ed alle società consortili nella misura del 20% del totale delle spese ammesse, il limite è di euro 309.874,14 per contributo.

Viene confermato il criterio secondo cui si individua nella spesa del programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, e quello per cui, solo dopo aver assegnato i contributi nella percentuale massima prevista, potrà essere utilizzata la disponibilità residua, ancorchè il contributo così concesso sia inferiore al 20% del preventivo di spesa ammessa.

Cap. 7681 - legge regionale 2/1992

I contributi sono concessi alle P.M.I. sul totale delle spese ammesse, nella misura del 15% e del 30%, a seconda della natura giuridica del destinatario (15% alle singole imprese, 30% alle associazioni temporanee di impresa, società consortili, società miste) ed entro il limite di euro 154.937,07 per contributo.

Viene confermato il criterio secondo cui si individua nella spesa del programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, e quello per cui, solo dopo aver assegnato i contributi nella percentuale massima prevista, potrà essere utilizzata la disponibilità residua, ancorchè il contributo così concesso sia inferiore al 15% o 30% del preventivo di spesa ammessa.

Cap. 7699 - Convenzione con I.C.E.

A seguito della modifica apportata con l'articolo 7, comma 35, della legge regionale 4/2001, l'Amministrazione regionale e l'I.C.E. stipuleranno una convenzione finalizzata all'attuazione dei rapporti e dei programmi di promozione all'estero per il 2002, programmi che si potranno concludere nel 2003.

Già nel 2001 i soggetti indicati per la realizzazione dei progetti, erano stati identificati nelle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia, o in altri soggetti pubblici, cui l'Amministrazione regionale concede un contributo nella misura massima del 100%, con possibilità di erogazione in via anticipata del 70% del contributo assegnato.

Considerato inoltre che le C.C.I.A.A. sono Enti pubblici, resta inteso che la suddetta anticipazione viene erogata senza richiedere a copertura il rilascio di fidejussione o altro titolo di garanzia. Il saldo del contributo, che verrà versato senza operare la ritenuta del 4% trattandosi di Ente pubblico, sarà erogato a conclusione dell'iniziativa programmata, previa rendicontazione, secondo quanto verrà fissato nel decreto di concessione.

Abilitazione dei capitoli di spesa alle modalità di gestione definite ex articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale n. 2/2000.

(omissis)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2002, n. 1012.

Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 10, comma 5, articolo 15, comma 6 e articolo 17 della legge regionale 20/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 recante la nuova disciplina del trasporto pubblico locale;

ATTESO che, a seguito delle espletate gare europee e con decorrenza 1 gennaio 2001, ha avuto attuazione il primo anno di esercizio sulla base dei contratti stipulati dalle Amministrazioni provinciali con i concessionari aggiudicatari;

PRESO ATTO che la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, nella fase di primo avvio, ha attuato una serie di incontri, sia con gli Enti concedenti che con i soggetti concessionari, finalizzati a risolvere alcune questioni emergenti, come spesso avviene, nella prima fase applicativa della riforma;

CONSIDERATO che, al di là delle problematiche risolte nelle riunioni tecniche, le Amministrazioni provinciali e da ultimo il Presidente della Provincia di Udine ha posto formalmente l'esigenza di definire la corretta applicazione degli articoli 10, comma 5, 15, comma 6 e 17 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 relativi alle correlazioni tra le modifiche del piano regionale di settore e le variazioni dei servizi di volta in volta necessarie;

PRESO ATTO, altresì, che a seguito di ulteriori incontri tra gli Enti pubblici interessati, pur condividendo la combinata lettura delle norme precitate, l'Assessore regionale alla viabilità ed ai trasporti, sollecitato dagli Assessori provinciali competenti per materia e dai responsabili delle strutture di settore, si è riservato di sottoporre alla valutazione della Giunta regionale l'opportunità di assumere un atto di indirizzo onde permettere uniformità comportamentali sull'intero territorio regionale e nei rapporti tra i soggetti pubblici interessati;

VISTO l'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, che pone in capo alla Giunta regionale la potestà decisionale in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo;

RITENUTO di provvedere in conformità;

all'unanimità

DELIBERA

1. Di adottare il seguente atto di indirizzo interpretativo ed applicativo degli articoli 10, comma 5, 15, comma 6 e 17 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20.

L'articolo 10, comma 5 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20 prevede che il Piano regionale del trasporto pubblico locale possa essere modificato ed integrato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla viabilità ed ai trasporti, per sopravvenute ragioni di necessità o convenienza, a seguito della stipulazione di nuovi protocolli d'intesa, anche su istanza diretta dei Comuni capoluoghi di Provincia e di quelli con oltre 25.000 abitanti.

Considerato che i contenuti del Piano non hanno carattere solamente generale, ma dettagliano finanche le linee, le fermate di linea ed i relativi orari, parrebbe potersi dedurre che ogni modifica di tali elementi debba seguire la procedura dettata dal richiamato comma.

Devono però essere esaminati anche gli articoli 15, comma 6 e 17 della medesima legge regionale.

La prima delle norme citate prevede in capo alle Province la facoltà di stipulare (agli stessi patti e condizioni del Contratto di Servizio) atti aggiuntivi entro il limite economico del 10% del corrispettivo del medesimo contratto al fine di attivare nuovi servizi coerenti con le finalità del Piano regionale, con totale carico di eventuali oneri aggiuntivi alle Amministrazioni provinciali.

La seconda (articolo 17) detta tutta una serie di ipotesi di riassetto e/o modifica dei servizi di linea definendo modalità e procedure per l'attuazione delle medesime.

Il dettaglio dei contenuti della pianificazione regionale ha indotto gli uffici preposti a ritenere prevalente la rigidità del piano, con la conseguente esigenza che ogni modifica (ad esclusione di quelle relative a lievi modifiche di fermate ed orario) dovesse seguire la procedura di variante al piano previo protocollo d'intesa con le Amministrazioni provinciali.

Una più attenta lettura delle complessive disposizioni recate dalla riforma non può non considerare:

a) che la determinazione dei contenuti di dettaglio quali l'individuazione delle singole linee, delle fermate e degli orari vada attribuita non tanto all'esigenza di avere uno strumento rigidamente definito e vincolato nel tempo, quanto all'imprescindibile esigenza di una certezza originaria della prestazione delle singole unità di gestione al fine di determinare i corrispettivi a base di gara;

b) che una rigidità intesa nel primo senso non sarebbe consona con la realtà del trasporto pubblico locale, caratterizzata da rapide modifiche delle esigenze proprie del territorio, nonchè con l'obiettivo, rinvenibile in altre parti della legge di riorganizzazione, teso al miglioramento ed all'efficacia dei servizi nei confronti dell'utenza.

Per tali ragioni si ritiene che le variazioni rientranti nelle previsioni dell'articolo 15, comma 6 e nell'articolo 17 non presuppongano l'avvio della procedura di modifica del piano regionale di cui all'articolo 10, comma 5, salvo che non superino il 10% del corrispettivo del contratto di servizio come espressamente previsto nell'ultimo periodo del comma 6 dell'articolo 15.

Tale elasticità di modifica da parte delle Amministrazioni provinciali concedenti deve comunque garantire:

a) che anche tali modifiche (non soggette alla preventiva modifica del piano) debbano essere valutate conformi dalla stessa Provincia alle direttrici generali del piano medesimo (come da contratti di servizio), e comunque trasmesse all'Amministrazione regionale che potrà motivatamente dimostrare l'insussistenza di tale conformità, con conseguenti effetti dalla data dell'eventuale comunicazione di tale insussistenza;

b) che le precitate modifiche vanno assentite previa assunzione da parte di quelle Amministrazioni dei maggiori oneri se comunque contenuti nei limiti del 10% di incremento del corrispettivo del contratto di servizio, ovvero previo accertamento della parità di costo.

E' evidente che per parità di costo non possa intendersi il solo accertamento che il corrispettivo risulti immodificato, ma bensì deve di volta in volta verificarsi il valore economico della nuova prestazione in modo che alla parità di corrispettivo corrisponda una prestazione quantomeno di pari valore rispetto all'originaria.

Tale elasticità derivante dalla combinata lettura delle norme, rende necessario che le Amministrazioni provinciali annualmente trasmettano alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti un quadro generale aggiornato dei servizi programmati, come complessivamente modificati a seguito delle assentite variazioni, in concomitanza con la trasmissione delle dichiarazioni rese ai fini dell'erogazione del saldo annuale in analogia alla previsione dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

La presente deliberazione sarà comunicata alle Amministrazioni provinciali e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1185.

Legge regionale 26/2001, articolo 4. Convenzione da stipulare con banche per operazioni di finanziamento di interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006. Criteri per la determinazione delle procedure per la stipula nonchè dei requisiti tecnico-organizzativi delle banche contraenti. Approvazione dello schema di convenzione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

RILEVATO che per il finanziamento degli interventi previsti dal Documento unico di programmazione (DOCUP) dell'obiettivo 2 dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006, di cui al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire presso la Società finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A. un fondo speciale, denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, in materia di gestioni fuori bilancio;

CONSIDERATO che al Fondo succitato affluiscono:

a) le risorse assegnate dall'Unione Europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del DOCUP, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

b) le risorse appositamente assegnate dallo Stato;

c) le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento del piano finanziario complessivo, a valere sul Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

d) le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del DOCUP;

VISTO che, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 26/2001, al fine di attuare le azioni del DOCUP che prevedono la concessione di contributi alle imprese sui mutui contratti per la realizzazione di investimenti, l'Amministrazione regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, proposta dall'Assessore alle finanze, è autorizzata a stipulare con banche, singole o in raggruppamento, che rispondono ai requisiti tecnico-organizzativi fissati con deliberazione della Giunta regionale, apposite convenzioni per regolamentare i servizi ed i rapporti intercorrenti tra le banche medesime, singole o in raggruppamento, e l'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che alle banche convenzionate sono affidate le attività di verifica della completezza e pertinenza alle iniziative agevolate delle relative documentazioni di spesa - compresa l'obliterazione delle stesse, nonché le attività di accertamento della realizza-

zione delle iniziative medesime, fatti salvi i poteri di controllo dell'Amministrazione regionale;

RILEVATO che la legge regionale 7/2000 in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso si applica ai procedimenti relativi agli interventi cofinanziati dai fondi comunitari per quanto non diversamente disposto dai regolamenti comunitari e dalle decisioni di approvazione dei singoli programmi, con particolare riguardo alle procedure di rendicontazione e controllo, ai procedimenti di concessione ed erogazione dei contributi;

RITENUTO, pertanto, di approvare per il DOCUP obiettivo 2 2000-2006 lo schema della predetta convenzione allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

RITENUTO di individuare, ai sensi e per le finalità di cui al citato articolo 4 della legge regionale 26/2001, requisiti tecnico organizzativi che assicurino efficacia alle azioni da intraprendere, nel rispetto del principio di pari opportunità e con richiamo all'articolo 47 «finanziamenti agevolati e gestione di fondi pubblici» del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni (testo unico della legge bancaria);

RITENUTO, altresì, in relazione agli specifici adempimenti previsti in capo alle banche, con particolare riguardo alle valutazioni di ordine tecnico ed economico, di ricomprendere, tra i requisiti anzidetti, la presenza operativa nel territorio regionale;

RITENUTO inoltre, per le stesse finalità, di individuare idonee procedure per addivenire alla stipula delle convenzioni predette;

VISTA la legge regionale n. 26/2001;

VISTO il documento unico di programmazione - DOCUP obiettivo 2 2000-2006 (Bollettino Ufficiale della Regione 28 gennaio 2001 - S.O. n. 2)

VISTO il decreto legislativo n. 385/1993;

VISTA la legge regionale n. 18/1996 - articolo 52;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze;

all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvato lo schema di convenzione da stipularsi con banche, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 26/2001, per operazioni di finanziamento di interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante;

2. la stipula dell'atto è autorizzata anche in presenza di modifiche formali al testo dello schema allegato;

3. alla firma dell'atto interverrà, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996, il Direttore pro-tempore del Servizio del credito della Direzione Regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

4. la convenzione sarà stipulata in forma di atto pubblico con l'intervento congiunto di tutte le banche aderenti, con esclusione di vincoli di solidarietà tra le Banche stesse, rimanendo definiti in maniera autonoma i rapporti con la Regione;

5. ai fini della stipula della convenzione, le banche dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) operatività già avviata per la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine;

b) capacità tecnica di valutazione nei settori di intervento di cui in premessa;

c) presenza operativa nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per i raggruppamenti di banche il requisito di cui alla lettera a) dovrà essere posseduto da ciascuna banca aderente, mentre i requisiti di cui alle lettere b) e c) dovranno essere soddisfatti dal raggruppamento nel suo complesso;

6. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. dei contenuti della presente deliberazione sarà data pubblicazione in forma sintetica, conformemente al testo allegato, su tre quotidiani locali nonchè su «Il Sole-24 ore»;

8. il Servizio del credito della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio è autorizzato a rilasciare copia dello schema di convenzione alle banche che ne facessero richiesta ai fini della successiva adesione;

9. entro 15 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, le banche, singole o in raggruppamento, faranno pervenire con lettera raccomandata A.R. indirizzata alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del credito - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste, la richiesta di adesione sottoscritta dal legale rappresentante (o dal titolare di procura specifica in merito alla succitata adesione), corredata dalla dichiarazione dello stesso attestante il possesso dei requisiti di cui al punto sub 5);

10. in caso di partecipazioni in raggruppamento, la richiesta di adesione di cui al punto 9) sarà presentata dalla Banca capofila, corredata dalla dichiarazione rilasciata dal legale rappresentante della Banca capofila (o dal titolare di procura specifica in merito alla succitata adesione) attestante il possesso dei requisiti di cui al punto 5) riferita a ciascuna delle banche partecipanti al raggruppamento per quanto riguarda la lettera a), ed al raggruppamento nel suo complesso per le lettere b) e c);

11. le banche, singole o in raggruppamento, ammesse alla stipula della convenzione, verranno indivi-

duate da apposita Commissione, presieduta dal Direttore regionale pro-tempore della Direzione regionale affari finanziari e patrimonio e comprendente il Direttore del Servizio del credito della predetta Direzione regionale e altro dipendente della predetta Direzione con grado non inferiore a segretario, designato dal Direttore regionale competente. Le funzioni di segreteria verranno affidate su designazione del Presidente della Commissione.

L'elenco delle banche, singole o in raggruppamento, ammesse alla stipula della convenzione, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti intercorrenti tra banche ed Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 di cui alla legge regionale 26/2001

INTERVENGONO

- Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
- Banche (elenco)

Le Banche ed i raggruppamenti di Banche, come sopra rappresentati, intervengono congiuntamente alla stipula della presente convenzione con esclusione di vincoli di solidarietà, rimanendo definiti in maniera autonoma, per ciascuna Banca e per ciascun raggruppamento di Banche, i rapporti con la Regione stabiliti nella convenzione medesima.

PREMESSO

- che per il finanziamento degli interventi previsti dal Documento unico di programmazione (DOCUP) dell'obiettivo 2 dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006, di cui al Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire presso la Società finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Friulia S.p.A. un fondo speciale, denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, in materia di gestioni fuori bilancio;

- che al Fondo succitato affluiscono:

a) le risorse assegnate dall'Unione Europea in base alla decisione della Commissione europea di approvazione del DOCUP, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

b) le risorse appositamente assegnate dallo Stato;

c) le risorse proprie che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a titolo di cofinanziamento del piano finanziario complessivo, a valere sul Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

d) le ulteriori eventuali somme derivanti da rientri, economie, rimborsi o comunque destinate dalla Regione all'integrazione delle risorse previste dal piano finanziario del DOCUP;

- che, al fine di attuare le azioni del DOCUP che prevedono la concessione di contributi alle imprese sui mutui contratti per la realizzazione di investimenti, l'Amministrazione regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, proposta dall'Assessore alle finanze, è autorizzata a stipulare con banche, singole o in raggruppamento, che rispondono ai requisiti tecnico-organizzativi fissati con deliberazione della Giunta regionale, apposite convenzioni per regolamentare i servizi ed i rapporti intercorrenti tra le banche medesime, singole o in raggruppamento, e l'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che alle Banche convenzionate sono affidate le attività di verifica della completezza e pertinenza alle iniziative agevolate delle relative documentazioni di spesa - compresa l'obliterazione delle stesse, nonché le attività di accertamento della realizzazione delle iniziative medesime, fatti salvi i poteri di controllo dell'Amministrazione regionale;

VISTO il verbale dell'apposita Commissione, dal quale si evince l'elenco delle Banche (singole o in raggruppamento) ammesse alla stipula della presente convenzione;

TUTTO CIÒ PREMESSO e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

La presente convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Banca per l'assegnazione di agevolazioni sulle operazioni di finanziamento di cui all'articolo 4 della legge regionale 26/2001 relativamente agli interventi individuati dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 all'Asse II, (Ampliamento e competitività del sistema imprese) - Azione 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali», all'Asse II, Azione 2.5.2 «Sostegno allo start-up imprenditoriale» ed all'Asse IV, Azione 4.2.3 «Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni»,

Azione 4.2.4 «Sostegno alla localizzazione e rilocalizzazione delle imprese» per la cui istruttoria sono competenti, rispettivamente, la Direzione regionale dell'industria, la Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato e il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Art. 2

Le agevolazioni di cui all'articolo 1 consistono, per ciascun intervento, nell'attribuzione di un contributo erogato in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione dell'investimento a fronte del quale è stato stipulato con la Banca il contratto di mutuo.

La Banca si impegna inoltre ad erogare il contributo integralmente senza applicare alcuna detrazione, ritenuta o commissioni specifiche che riducano gli importi assegnati.

L'ammontare del contributo viene calcolato entro il limite massimo di E.S.L. previsto per il credito agevolato dal D.P.Reg. 19 marzo 2001, n. 076/Pres.. Per quanto riguarda il settore artigianato, le imprese possono optare per la scelta del regime «de minimis» con un contributo pari al 50% del mutuo, nel rispetto dell'importo massimo concedibile di 100.000 euro in tre anni».

Per quanto riguarda le Azioni 2.5.2, 4.2.3 e 4.2.4 l'agevolazione può essere erogata sotto forma di abbattimento degli interessi sui mutui accesi dalle imprese per l'attuazione dei progetti; in tal caso il contributo in conto interessi sommato all'intervento in conto capitale e, nel caso dell'Azione 2.5.2 a quello in conto garanzie, deve rimanere entro i limiti previsti dalla regola «de minimis» e dall'articolo 29, comma 4, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio.

Sui finanziamenti previsti dall'Azione 2.5.2 a favore dei nuovi imprenditori la Banca si impegna a non richiedere garanzie aggiuntive rispetto a quelle fornite da Agemont.

Art. 3

I contributi di cui sopra saranno assegnati sulla base delle graduatorie formate dalle strutture regionali competenti, fino alla concorrenza delle somme disponibili.

Art. 4

Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 3, la Banca, entro 45 (quarantacinque) giorni dal termine per la presentazione delle domande di contributo fissato dal bando, comunicherà alle strutture regionali competenti, per ciascun richiedente, i dati relativi al capitale, alla durata e al tasso anche indicativo come determinati con la propria delibera di concessione del mutuo stesso, ovvero, in caso di mutui già stipulati, il relativo contratto.

Le strutture regionali competenti, entro 120 (centoventi) giorni dal termine di presentazione delle domande, provvederanno a comunicare alla Banca, e nel caso dell'Azione 2.5.2 «Sostegno allo start-up imprenditoriale» alla Banca e ad Agemont S.p.A., per ciascun richiedente e sulla base dei dati di cui al precedente comma, l'esito della relativa istruttoria.

Entro i successivi 45 (quarantacinque) giorni la Banca trasmetterà una copia conforme del contratto di mutuo a fronte del quale verrà determinato l'effettivo contributo calcolato con le modalità di cui all'articolo 2 e verrà stilata la graduatoria definitiva.

Art. 5

Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 26/2001, sono affidate alla Banca le attività di verifica della completezza e pertinenza alle iniziative agevolate delle relative documentazioni di spesa - ivi compresa l'obliterazione delle stesse - nonché le attività di accertamento delle realizzazioni delle iniziative medesime, di verifica del rispetto delle previsioni occupazionali ad investimento concluso e del vincolo quinquennale di destinazione, fatti salvi i poteri di controllo dell'Amministrazione regionale.

Per i fini di cui al precedente comma la Banca si impegna ad assolvere gli obblighi di:

1) obliterare la documentazione di spesa e di conservarne copia in fascicolo separato fino al 31 dicembre 2013 (5 anni, pari al vincolo di destinazione, dall'ultima data utile di pagamento 2008);

2) effettuare sopralluoghi al termine dell'investimento, al fine di accertare la realizzazione dell'investimento e, laddove le strutture regionali competenti all'istruttoria, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001, ne ravvisino l'opportunità, durante l'effettuazione dell'investimento medesimo al fine di verificare la situazione di fatto esistente;

3) trasmettere alle strutture regionali competenti, ad avvenuta ultimazione degli investimenti, una relazione sull'iniziativa finanziata sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e dal funzionario responsabile dell'istruttoria presso la Banca, attestante in particolare la conformità dell'iniziativa realizzata a quella ammessa a contributo ed il rispetto delle priorità concesse;

4) acquisire dai soggetti beneficiari entro il 28 febbraio di ogni anno - e comunque per non meno di 5 anni dalla data di ultimazione dell'investimento - le dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti il puntuale rispetto degli obblighi e dei vincoli imposti a detti soggetti. In caso di mancato invio delle dichiarazioni di cui sopra la Banca - previo sollecito con contestuale fissazione di un termine per la ri-

sposta - procede ad effettuare sopralluoghi al fine di accertare quale sia la situazione di fatto esistente dandone immediata informazione alle strutture regionali competenti all'istruttoria per le determinazioni circa l'intervento agevolativo;

5) informare tempestivamente le strutture regionali competenti all'istruttoria dell'avvio di procedure concorsuali a carico dei soggetti beneficiari, nonché di ogni altra circostanza pregiudizievole ai fini del mantenimento dell'aiuto;

6) fornire documentazione, notizie e collaborazione in ordine agli adempimenti previsti a carico del beneficiario;

7) collaborare con la Regione per il monitoraggio delle operazioni finanziate.

Per le finalità del presente articolo i contratti di mutuo dovranno contenere la clausola recante l'assenso dei beneficiari a che siano esercitati, per non meno di cinque anni dalla data di ultimazione dell'investimento, verifiche e controlli sulla realizzazione degli interventi e sul rispetto del vincolo di destinazione.

Art. 6

Nei casi di partecipazione in raggruppamento, tutti i rapporti derivanti dalla presente convenzione saranno tenuti con la Banca capofila del raggruppamento.

Art. 7

I servizi di cui al precedente articolo 5 sono resi senza spese per l'Amministrazione regionale.

Art. 8

La presente convenzione si estinguerà il 31 (trentuno) dicembre 2016 (duemilasedici) e sarà rinnovata in forma espressa, alle stesse condizioni contenute nel presente atto, in presenza di adempimenti ancora in essere e limitatamente agli stessi.

Art. 9

Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione, foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

Art. 10

La presente convenzione è impegnativa per la Banca sin dal momento della sottoscrizione da parte del suo legale rappresentante, mentre lo diverrà per la Regione Friuli-Venezia Giulia ad intervenuta efficacia del decreto di approvazione della convenzione stessa.

Art. 11

Ai fini della presente convenzione, le parti eleggono domicilio come segue:

- quanto alla Regione Friuli-Venezia Giulia:

Trieste - piazza Unità d'Italia n. 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Sintesi della Deliberazione per la pubblicazione

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio del credito

«Legge regionale 26/2001, articolo 4 - Convenzione da stipulare con Banche per operazioni di finanziamento di interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006».

Con deliberazione n. ... del ... , la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, per l'attuazione degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 da attivare tramite operazioni di finanziamento a carico del «Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006» costituito presso la Friulia S.p.A., ha autorizzato, ai sensi della legge regionale 26/2001, la stipula di apposita convenzione con Banche, singole o in raggruppamento, per regolamentare i servizi ed i rapporti intercorrenti tra le stesse e l'Amministrazione regionale.

Per la stipula della predetta convenzione, le Banche dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) operatività già avviata per la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine;

b) capacità tecnica di valutazione nei settori di intervento;

c) presenza operativa nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per i raggruppamenti di Banche, il requisito di cui alla lettera a) dovrà essere posseduto da ciascuna Banca aderente, mentre i requisiti di cui alle lettere b) e c) dovranno essere soddisfatti dal raggruppamento nel suo complesso.

Ai fini della successiva adesione, copia dello schema di convenzione potrà essere richiesta alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del credito - corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - fax 040/377-2084 - e-mail: s.credito.ts@regione.fvg.it (Responsabile del procedimento: rag. Giannino Ciuffa-

rin - telefono 040/377-2234 - Responsabile dell'istruttoria: dott. Erika Hrovatin - telefono 040/377-2189).

Entro 15 giorni dalla pubblicazione del testo integrale della deliberazione citata nel Bollettino Ufficiale della Regione, le Banche, singole o in raggruppamento, faranno pervenire allo stesso indirizzo, con lettera raccomandata A.R., la richiesta di adesione sottoscritta dal legale rappresentante, o dal titolare di procura specifica in merito alla succitata adesione, corredata dalla dichiarazione dello stesso attestante il possesso dei requisiti richiesti.

In caso di partecipazione in raggruppamento, tale richiesta sarà presentata dalla Banca capofila, corredata dalla dichiarazione, rilasciata dal legale rappresentante della capofila stessa o dal titolare di procura specifica in merito alla succitata adesione, attestante il possesso dei requisiti riferito a ciascuna delle Banche partecipanti al raggruppamento per quanto riguarda la lettera a) ed il raggruppamento nel suo complesso per quanto riguarda le lettere b) e c).

L'elenco delle Banche, singole o in raggruppamento, ammesse alla stipula della convenzione, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore del Servizio del credito:
rag. Giannino Ciuffarin

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1233.

Legge regionale 43/1990. Opere di urbanizzazione primaria della zona industriale di Pannellia in Comune di Codroipo. Proponente: Comune di Codroipo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti, dalla quale in particolare risulta quanto di seguito indicato:

- in data 3 settembre 2001 da parte del Comune di Codroipo è stata depositata l'istanza per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto in argomento con la quale si comunica di aver provveduto, in data 30 agosto 2001, alla pubblicazione sul quotidiano il Gazzettino dell'annuncio di presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto delle opere di urbanizzazione primaria della zona industriale di Pannellia;
- con nota AMB/24815/VIA-117 del 17 ottobre 2001 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale 22 ottobre 2001, n. AMB.752/VIA-117 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2001, sono state individuate quali Autorità interessate il Comune di Codroipo, il Comune di Sedegliano, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» e quale pubblico interessato l'associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia;
- con nota AMB/26505/VIA-117 del 7 novembre 2001 sono stati chiesti i pareri alle Autorità predette;
- con nota AMB/26963/VIA-117 del 13 novembre 2001 sono stati chiesti i pareri collaborativi delle Direzioni regionali della pianificazione territoriale, della viabilità e trasporti, dell'industria;
- con nota AMB/26960/VIA-117 del 13 novembre 2001 è stata chiesta la collaborazione dell'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia;
- con note interne sono stati chiesti pareri collaborativi ai Servizi interessati della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTI i pareri pervenuti da parte dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», del Comune di Sedegliano, della Provincia di Udine;

VISTA la nota del 26 novembre 2001 del Comune di Codroipo con la quale si comunica che, in qualità di proponente delle opere, lo stesso Comune non esprimerà alcun parere in merito;

CONSIDERATO che il parere della Provincia di Udine è stato espresso oltre i termini previsti dall'articolo 15 della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e che pertanto dello stesso non se ne è tenuto conto;

VISTI i pareri pervenuti da parte delle Direzioni regionali della pianificazione territoriale, della viabilità e trasporti, dell'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia non-

ché da parte di Servizi della Direzione regionale dell'ambiente;

CONSIDERATO che il progetto in argomento ha un livello di approfondimento progettuale che, in considerazione del grado di definizione dei problemi trattati, non va di fatto oltre il livello di preliminare, pur risultando determinati taluni dettagli ed alcune scelte;

VISTO il parere n. V.I.A./2/2002 della C.T.C. V.I.A., relativo all'adunanza del 6 marzo 2002, nel quale viene espresso parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, con undici prescrizioni e quattro raccomandazioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima che vengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

RITENUTO di condividere le proposte formulate dalla C.T.C. V.I.A. con il precitato parere;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente,

all'unanimità

DELIBERA

Ai sensi della legge regionale 43/1990, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto delle Opere di urbanizzazione primaria della zona industriale di Pannellia, proposto dal Comune di Codroipo, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'opera medesima:

A) Prescrizioni

1) i sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche relativi ad aree pavimentate e a coperture di edifici dovranno essere dotate di accorgimenti per la selezione e l'accumulo delle acque di prima pioggia (indicativamente i primi 5 mm);
2) le aree di transito e manovra di automezzi dovranno essere collegate oltre che con le vasche di prima pioggia anche con disoleatori dotati di sistemi ad alta efficienza come i filtri a coalescenza;
3) i serbatoi di liquidi o fluidi inquinanti e di combustibili dovranno essere collocati in superficie e dotati di vasche di sicurezza impermeabili aventi una capacità volumetrica pari al 110% rispetto al volume del totale dei serbatoi; in tali vasche di sicurezza non dovranno permanere acque meteoriche; le aree di carico e movimentazione di tali sostanze andranno impermeabilizzate e dotate di sistemi di contenimento e raccolta di eventuali perdite;
4) andranno realizzati almeno tre pozzi di monitoraggio della falda le cui caratteristiche dovranno essere le seguenti:
    a) diametro adeguato a consentire l'inserimento di filtri con diametro utile non inferiore a 160 mm;
    b) profondità non inferiore a 30 m dal p.c.;
    c) filtro ad elevata permeabilità (tipo Johnson) per tutto lo sviluppo del pozzo;
    d) attrezzatura dei pozzi con sonda automatica per i principali parametri (conducibilità, temperatura, ossigeno disciolto, potenziale redox, livello piezometrico);
    e) possibilità di operare un campionamento automatico o manuale;
    f) possibilità di effettuare misure lungo tutta la profondità del pozzo;

    andrà sottoscritto un protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale, A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia e Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» per la definizione precisa dell'ubicazione, delle specifiche tecniche e delle modalità di monitoraggio dei pozzi; sulla base di motivati criteri scientifici e aggiornamenti tecnologici potranno essere variati i punti di realizzazione dei pozzi e le caratteristiche degli stessi purché garantiscano prestazioni di controllo uguali o maggiori rispetto a quelle indicate nella presente prescrizione; sarà possibile utilizzare per il medesimo fine anche pozzi già esistenti purché garantiscano adeguate prestazioni di controllo;
5) andranno realizzati gli interventi di mitigazione vegetazionale previsti nello studio di impatto ambientale che consistono in:
    a) un reticolo di alberature stradali a cornice della viabilità primaria posto all'interno dei singoli lotti;
    b) impianti arborei perimetrali ai lotti, in filari o in nuclei, da realizzarsi nella parte di superficie da destinare a verde;
    c) fasce di vegetazione perimetrali alla zona industriale, a formare barriere vegetali con latifoglie e essenze arbustive d'alto fusto, prevalentemente autoctone, secondo schemi di naturalità;
6) il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione vegetazionale dovrà essere integrato da una specifica progettazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante il ripristino a verde, comprendente in particolare anche un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate;
7) il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

8) in relazione alla presenza di elettrodotti, gli edifici e le aree dove si prevede una permanenza prolungata di persone superiore a 4 ore al giorno non dovranno essere sottoposti ad una livello di induzione magnetica superiore a 0,2 μT che andrà certificato dal Gestore Rete Trasmissione Nazionale (G.R.T.N.);

9) andranno evitate, come indicato dallo studio di impatto ambientale, sorgenti luminose proiettanti fasci di luce in direzione zenitale;

10) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

11) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale.

B) Raccomandazioni

1) andrà realizzato quanto prima un impianto di depurazione per acque civili ed industriali a servizio della zona industriale e di eventuali altre utenze con scarico in acque superficiali;

2) fino all'entrata in funzione di un depuratore per acque civili ed industriali andrà disincentivato l'insediamento di attività che producano un consistente carico inquinate idrico e, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 29 del decreto legislativo 152/1999, andrà vietato il recapito di acque inquinate, o derivanti da processi di depurazione, al suolo, salvo casi specifici disciplinati nella norma;

3) le attività produttive che comportino un consistente utilizzo di acque di falda dovranno attenersi al criterio della massimizzazione del ricircolo e riciclo delle acque in particolare per le funzioni produttive, e la loro compatibilità andrà valutata sulla base dell'effetto che potranno avere su indicatori sensibili quali il sistema di pozzi idropotabili posizionato più a valle, ed in particolare quello di Catocce a est di Biauzzo, oltre che sul più ampio sistema naturale delle risorgive;

4) al fine di ottimizzare la fornitura idrica, di ridurre gli sprechi e i rischi connessi all'eccessiva presenza di pozzi in zona industriale andrà perseguita una sinergia nella realizzazione ed utilizzo di pozzi riducendone per quanto possibile il numero.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà notificato al proponente, trasmesso alle autorità ed al pubblico interessato individuato ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritte nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1234.

Legge regionale 43/1990. Crossdromo e relativi servizi in località Chiapponat in Comune di Gonars. Proponente: Inner S.r.l.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la propria deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti, dalla quale in particolare risulta quanto di seguito indicato:

- il 2 aprile 2001 da parte della Inner S.r.l. è stata depositata l'istanza per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto in argomento;
- il 2 aprile 2001 la Inner S.r.l. comunica di aver provveduto, il 7 aprile 2001, alla pubblicazione sul quotidiano il Gazzettino dell'annuncio di presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto in argomento;
- con nota AMB/10892/V.I.A.-110 del 23 aprile 2001 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale 28 maggio 2001, n. AMB/315/V.I.A.-110 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 13 giugno 2001, sono state individuate quali Autorità interessate il Comune di Gonars, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e quale pubblico interessato l'associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia;

- con nota AMB/13786/V.I.A.-110 del 29 maggio 2001 sono stati chiesti i pareri alle Autorità predette;
- con nota AMB/13688/V.I.A.-110 del 29 maggio 2001 sono stati chiesti i pareri collaborativi delle Direzioni regionali della pianificazione territoriale e delle foreste;
- con nota AMB/13685/V.I.A.-110 del 29 maggio 2001 è stata chiesto un parere collaborativo dell'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia;
- con note interne sono stati chiesti pareri collaborativi ai servizi interessati della Direzione regionale dell' ambiente;

VISTI i pareri pervenuti da parte dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», del Comune di Gonars, della Provincia di Udine che contenevano alcune richieste di integrazioni;

CONSIDERATO che il parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» è stato espresso oltre i termini previsti dall'articolo 15 della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e che pertanto dello stesso non se ne è tenuto conto;

RITENUTO di condividere la necessità di integrare lo studio di impatto ambientale con elementi relativi alla tutela delle acque di falda, al rumore e all'accessibilità del sito;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale 30 luglio 2001, n. AMB/457/V.I.A.-110 con il quale vengono chieste integrazioni allo studio d'impatto ambientale relativamente alla tutela delle acque di falda, al rumore e all'accessibilità del sito;

VISTA la nota del 27 settembre 2001 con la quale la Inner S.r.l. trasmette gli elaborati integrativi richiesti;

VISTA la nota AMB/23762/V.I.A.-110 del 3 ottobre 2001 con la quale è stato chiesto il parere relativamente alle integrazioni allo studio d'impatto ambientale al Comune di Gonars, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», all'associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia;

VISTE le seguenti note con le quali sono stati chiesti i pareri relativamente alle integrazioni allo studio d'impatto ambientale:

- nota AMB/23782/V.I.A.-110 del 4 ottobre 2001 alla Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- nota AMB/23782/V.I.A.-110 del 4 ottobre 2001 alla Direzione regionale delle foreste;
- nota AMB/23781/V.I.A.-110 del 4 ottobre 2001 all'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia;
- note interne ai Servizi interessati della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTI i pareri pervenuti da parte dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», del Comune di Gonars, dell'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il parere del Comitato tecnico regionale Sezione IV int. V.I.A. del 5 dicembre 2001 con il quale sono state richieste ulteriori integrazioni in ordine al rispetto dei limiti sonori previsti dal D.P.R. 3 aprile 2001, n. 304;

VISTA la nota della Inner S.r.l., ricevuta il 31 gennaio 2002, con la quale venivano trasmesse le integrazioni richieste;

CONSIDERATO che il progetto in argomento ha un livello di approfondimento progettuale che, in considerazione del grado di definizione dei problemi trattati, non va di fatto oltre il livello di preliminare, pur risultando determinati taluni dettagli ed alcune scelte;

VISTO il parere n. V.I.A./3/2002 della C.T.C. V.I.A., relativo all'adunanza del 6 marzo 2002, nel quale viene espresso parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, con diciannove prescrizioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima che vengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

RITENUTO di condividere le proposte formulate dalla C.T.C. V.I.A. con il precitato parere;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente,

all'unanimità

DELIBERA

Ai sensi della legge regionale 43/1990, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto del Crossdromo e relativi servizi in località Chiapponat in Comune di Gonars, proposto dalla società Inner S.r.l., con le seguenti prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'opera medesima:

1) la pista e tutte le aree pavimentate o asfaltate andranno posizionate ad una quota pari ad almeno + 70 cm dall'attuale fondo cava e quindi a quota superiore o uguale a 21,2 m. s.l.m.; il materiale di riporto utilizzato dovrà garantire che per i primi 2 m. di terreno il tempo minimo di infiltrazione verticale sia di 55 ore come indicato al punto 2.5 del parere del C.T.R. Sezione III n. 23/3/2000 del 12 dicembre 2000, in modo da contenere in superficie eventuali contaminanti;
2) i sistemi di raccolta, depurazione e dispersione delle acque andranno realizzati come previsti nella relazione integrativa allo studio di impatto ambientale, mantenendo a livello del fondo cava solamente

la rete delle tubazioni, i pozzetti di raccolta e quelli per le pompe di sollevamento;

3) il serbatoio del gasolio o altri eventuali serbatoi di carburanti e oli andranno realizzati con le modalità previste nella tavola integrativa 2 (piante, prospetti, sezioni), ma con vasca di raccolta di volume pari ad almeno il 110% di quello del serbatoio e coperta da una tettoia che impedisca l'ingresso di acque meteoriche;

4) il fabbricato di servizio, con locale generatore diesel, verrà realizzato a quota + 50 cm. rispetto alla nuova quota del piano cava e quindi a +120 cm. dall'attuale piano cava;

5) i parcheggi di ogni tipo andranno asfaltati e collegati alla rete fognaria;

6) dovranno essere concordate con A.R.P.A. e Azienda per i Servizi Sanitari le modalità di effettuazione delle analisi (per lo meno a cadenza annuale) del suolo della pista e di aree esterne alla pista, per verificare il livello di inquinamento del suolo al fine di valutare l'eventuale necessità di interventi di bonifica;

7) dovranno essere effettuate apposite verifiche presso il pozzo esistente nell'area interessata dalla presente iniziativa, al fine di verificare che il pozzo medesimo riguardi le falde freatiche superficiali, in modo da escludere che il pozzo stesso risenta degli andamenti delle falde artesiane poste a maggior profondità. I relativi risultati, nonché gli eventuali provvedimenti tecnici al riguardo occorrenti, andranno comunicati all'A.R.P.A. ed alla Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio;

8) presso il pozzo suddetto andrà poi collocato un misuratore del livello della falda freatica dotato sia di un sistema di rilevazione in continuo dei livelli medesimi, sia di un sistema di allertamento automatico per segnalare l'innalzamento della falda a quota 19,2 m. s.l.m. (- 2,00 m. dalla quota minima di cui alla prescrizione n. 1); qualora la quota della falda dovesse superare tale livello, non potrà essere svolta - fino al ripresentarsi delle condizioni di sicurezza idraulica come sopra definite - alcuna attività che prevede l'utilizzo del circuito;

9) tutte le superfici libere all'interno della ex cava, sulle scarpate e lungo il perimetro andranno piantumate nei modi descritti nella Relazione integrativa allo studio di impatto ambientale, al fine di garantire il massimo assorbimento di emissioni atmosferiche e sonore, mantenendo libere le aree limitrofe alla pista per motivi di sicurezza e per consentire la visione del tracciato dalle tribune;

10) il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione vegetazionale dovrà essere integrato da una specifica progettazione, a firma di un tecnico abilitato, riguardante le opere a verde, comprendente in particolare anche un piano di coltura e conservazione delle specie vegetali interessate;

11) il proponente dovrà monitorare le opere di mitigazione vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione dei lavori a verde, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;

12) andranno rispettati i limiti sonori previsti dal D.P.R. 3 aprile 2001, n. 304, articolo 3, comma 3, lettera a) (70 dB(A) dalle ore 6 alle ore 22 - 60 dB(A) dalle ore 22 alle ore 6);

13) il progetto definitivo delle opere dovrà prevedere le modalità per garantire il rispetto dei limiti sonori di cui al D.P.R. 3 aprile 2001, n. 304, articolo 3, comma 3, lettera a) di cui alla precedente prescrizione, introducendo fasce alberate nei tratti in cui, sulla base della Relazione tecnica 11 gennaio 2002, allegata allo studio d'impatto ambientale, sia possibile un superamento dei limiti di immissione sonora; tali fasce dovranno occupare, ad eccezione delle aree di accesso e con strutture tecnologiche, almeno l'intera area disponibile tra la recinzione ed il ciglio della scarpata e se necessario potranno estendersi lungo la scarpata;

14) il numero massimo di mezzi ammessi alle gare dovrà essere pari a 30, con un massimo di una gara ogni ora di durata pari a circa 15 minuti;

15) in accordo con A.R.P.A. e Azienda per i Servizi Sanitari, dovrà essere definito in relazione all'articolo 5 del D.P.R. 3 aprile 2001 n. 304, un piano per il monitoraggio dell'inquinamento acustico, comprendente in particolare anche la previsione della realizzazione di un apposito sistema di rilevazione;

16) qualora sulla base di monitoraggi acustici venissero rilevati valori eccedenti la norma si dovrà provvedere o con limitazioni d'uso o realizzando opere quali pannelli fonoassorbenti, terrapieni o fasce alberate di maggiore consistenza;

17) nel caso di manifestazioni con notevole afflusso di traffico, il Comune di Gonars potrà richiedere agli organi competenti, o disporre autonomamente, l'accesso all'area tramite tracciati stradali alternativi, con eventuale svolta esclusiva a destra;

18) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate o le eventuali alternative che garantiscano prestazioni ambientali di pari efficacia;

19) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e

quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà notificato al proponente, trasmesso alle autorità ed al pubblico interessato individuato ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritte nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: TONDO
Il SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2002, n. 1244.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Approvazione inviti ai beneficiari finali e fac-simile di domanda.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge finanziaria per l'anno 2002 di cui alla legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTO il Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2002, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 di adozione del succitato Complemento di programmazione;

ATTESO che il Complemento di programmazione è stato inviato alla Commissione della Comunità europea in data 27 marzo 2001 e che, per prassi, la Commissione si riserva la facoltà di formulare eventuali osservazioni entro i due mesi successivi;

VISTA l'indifferibilità e urgenza di dare avvio alle procedure di attuazione del DOCUP obiettivo 2 al fine di rispettare i termini indicati nel Complemento di Programmazione succitato;

RITENUTO di dare, comunque, avvio alle procedure previste per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 riservandosi la facoltà di modificare o integrare gli inviti ai beneficiari finali sulla base delle eventuali osservazioni della Commissione della Comunità europea;

ATTESO che la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali è stata individuata tra i soggetti responsabili dell'attuazione della misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 prevede, in via prioritaria, l'attuazione dei seguenti progetti, individuati nella relazione programmatica per l'anno 2001 della Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali di cui:

a titolarità regionale;

a) realizzazione di un centro visite all'interno del Mulino «Magrini» di Flambro, attiguo all'area oggetto dell'intervento LIFE 98NAT/IT/5066 e funzionale ad esso (SIC IT3320026);

b) miglioramento e ampliamento della rete sentieristica e realizzazione strutture per l'osservazione della fauna selvatica e l'accoglienza dei visitatori a completamento di infrastrutture recentemente realizzate in Val Cavanata (SIC IT330006);

c) ristrutturazione di una malga tipica, di proprietà regionale, ove si svolgono con metodi tradizionali attività malghiva e agrituristica (Malga Casera Pramosio) e sistemazione dell'area adicente;

a regia regionale;

d) adeguamento, nell'ambito del Parco delle Dolomiti Friulane di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalistici e tradizionali del parco;

e) adeguamento, nell'ambito del Parco delle Prealpi Giulie di strutture esistenti per accogliere attività espositive e didattiche nonché realizzazione di allestimenti e mostre su tematiche attinenti agli aspetti naturalisitici e tradizionali del parco;

f) ampliamento di un immobile di proprietà pubblica presente all'interno della pineta di Villa Santina per

la realizzazione di un centro multifunzionale da adibire alla fruizione del parco e realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nel Parco intercomunale delle Colline Carniche;

g) recupero funzionale e messa in sicurezza della strada della Val Cellina, che in passato collegava gli abitati di Montereale e Barcis, destinandola a percorso ciclabile e pedonale, con la conseguente fruizione della Riserva naturale regionale «Forra del Torrente Cellina» (SIC IT3310004);

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua i beneficiari finali nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Enti locali territoriali;

ATTESO che sulla base dei progetti ritenuti prioritari, come sopra elencati, i beneficiari finali vengono individuati per le lettere a), b) e c) nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e per le restanti lettere d), e), f) e g) rispettivamente nell'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Comune di Villa Santina, quale Comune capofila del Parco intercomunale delle Colline Carniche e Provincia di Pordenone;

ATTESO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 3.1.1, prevedono, alla Fase 1 indicata dal Complemento di programmazione, l'approvazione da parte della Giunta regionale degli inviti ai beneficiari finali;

VISTO il fac-simile di lettera di invito, allegata alla presente deliberazione, da inviare ai beneficiari finali degli interventi a regia regionale al fine di presentare i progetti a valere sull'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - del DOCUP obiettivo 2;

VISTO il fac-simile di domanda, allegato alla presente deliberazione, che i beneficiari finali degli interventi a regia regionale dovranno compilare e inviare alla Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 3.1.1, al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi e d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare il fac-simile di lettera di invito che la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali dovrà inviare ai beneficiari finali attuatori dei progetti degli interventi a regia regionale da realizzarsi in via prioritaria a valere sull'azione 3.1.1 - tutela e valorizzazione delle risorse naturali - del DOCUP obiettivo 2 così come indicato nel Complemento di programmazione;

2. di approvare il fac-simile di domanda che i beneficiari finali degli interventi a regia regionale dovranno inviare alla Direzione regionale dell'Azienda dei Parchi e delle foreste regionali, corredata della documentazione richiesta, al fine di poter accedere alle agevolazioni previste dal DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali.

3. di riservarsi la facoltà di modificare o integrare la documentazione di cui sopra sulla base delle eventuali osservazioni che perverranno dalla Commissione della Comunità europea.

Il PRESIDENTE: TONDO
Il SEGRETARIO: BELLAROSA

Raccomandata A.R.

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI

Il Direttore regionale

Spett. le
....
....
....

Oggetto: Documento unico di programmazione 2000-2006. DOCUP obiettivo 2.
INVITO A PRESENTARE PROGETTI

Con la presente si comunica che la Giunta regionale con delibera n. 846 del 22 marzo 2002 ha adottato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, come confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002.

Ciò premesso e facendo seguito all'idea progettuale inerente la ...., inviata alla scrivente Direzione regionale in data ...., e al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2, azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» si invita codesto spettabile Ente a voler produrre la seguente documentazione:

- domanda, a firma del legale rappresentante, redatta utilizzando unicamente l'allegato modello che potrà essere richiesto in formato elettronico alla scrivente Direzione;
- allegati come specificati nel modello di domanda.

Al fine di poter accedere al contributo previsto dal DOCUP obiettivo 2 la domanda di cui sopra, debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata di tutti gli allegati, dovrà pervenire alla scrivente Direzione entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della presente.

Si specifica, inoltre, che domande incomplete o compilate in modo errato non saranno prese in considerazione.

Si invita, altresì, codesto spettabile Ente a volere prendere visione, fin d'ora degli obblighi posti a carico dei beneficiari finali e riportati sul modello di domanda allegato alla presente.

La scrivente Direzione resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o delucidazione.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2°, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente:	Direzione regionale «Azienda dei parchi e delle foreste regionali» via Cotonificio, 127, 33100 Udine.
Oggetto del procedimento:	Invito a presentare progetti a valere sul DOCUP obiettivo 2 Asse 3.1 - azione 3.1.1
Struttura competente:	Direzione regionale
Responsabile del procedimento:	dott.ssa Giannina Di Pauli
Responsabile dell'istruttoria	.... telefono .... fax .... e-mail ....

Distinti saluti.

Il Direttore regionale:
dott. ssa Giannina Di Pauli

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Unione Europea
FESR

Ministero
dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Spazio per protocollo Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
Direzione regionale
AZIENDA DEI PARCHI E DELLE
FORESTE REGIONALI
Via del Cotonificio, 127
33100 UDINE

Oggetto: Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Ob 2.
Misura 3.1 – Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale.
Azione 3.1.1 – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali.

1. Informazioni sul richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante dell'Ente

Partita IVA

Codice fiscale

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento, di

€ [1]

per la realizzazione [2] ....

....

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento

[2] Indicare il titolo del progetto

2 – Dati anagrafici sull'Ente

sede in Comune ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Prov. ☐☐

Via ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ N. ☐☐☐

Cap. ☐☐☐☐☐

Tel. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐

Fax.. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐

e-mail ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

3 – Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con L'Ente attuatore – Direzione Regionale dell'Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**

4 – Estremi per l'accreditamento

Banca ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Agenzia n. ☐☐☐ di ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

CAB ☐☐☐☐☐ ABI ☐☐☐☐☐☐ Numero c/c ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Intestatario del conto ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

5 – Informazioni sull'intervento

5.1 – L'intervento di cui alla presente domanda [3]

☐ è in fase di progettazione

☐ ha avuto inizio in data ____________

[3] barrare la casella che interessa

5.2 – L'intervento prevede [4]

....

....

....

....

....

5.3 – L'intervento è ubicato principalmente in

Comune di	Località

e si prevedono interventi anche nei seguenti Comuni

Comune di	Località

5.4 – L'intervento verrà realizzato all'interno

	Tipologia area [5]	Totalmente	Parzialmente per mq. [6]
Aree protetta regionale ai sensi della L.R. 42/96 e successive modifiche ed integrazioni.			
Aree proposta per la rete Natura 2000			
Aree funzionali alla fruizione delle zone di cui sopra			
Altro [7]			

5.5 – L'intervento è finalizzato a

☐	Promuovere l'accessibilità e la fruibilità delle valenze naturali, ambientali e storico-culturali legate all'ambiente
☐	Favorire la didattica e la sperimentazione naturalistica.
☐	Favorire l'accoglienza nelle aree di cui al punto 5.4
☐	Valorizzare la testimonianza della cultura materiale e rurale legata alla gestione sostenibile dell'ambiente

5.6 – Il progetto preliminare allegato alla presente domanda è stato approvato con [8]

____________________ (decreto, delibera, ecc.) N° ________ di data ____________

[4] descrivere brevemente l'intervento previsto
[5] indicare se trattasi di parco, riserva naturale, biotopo, ecc.
[6] indicare se l'intervento ricade solo parzialmente all'interno delle aree protette e per quanto.
[7] indicare se l'intervento ricade in zone diverse da quelle riportate e specificare la tipologia dell'area.
[8] indicare il tipo, numero e data dell'atto con il quale è stato approvato il progetto preliminare.

6 – Tempistica

Data di inizio dell'intervento [9] ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

Durata dell'intervento - mesi ☐

Data di conclusione dell'intervento ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

Compilare il seguente cronoprogramma di spesa su base trimestrale (Valori di avanzamento in % del totale; ed es. I° anno=10% del totale - I° trim.=20%, II° trim.=20%, III° trim.=30%, IV° trim.=50%)

Anno	Avanzamento per anno	I° trimestre	II° trimestre	III° trimestre	IV° trimestre
2002					
2003					
2004					
2005					
2006					

*7 – **Informazioni finanziarie***

7.1 – Informazioni sull'IVA [10]

☐ l'IVA non è recuperabile

☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente.

7.2 – Importo totale dell'intervento

Importo intervento in €	
IVA al ________ % [11] in €	
IMPORTO TOTALE in €	

7.3 – Quota cofinanziamento del beneficiario finale [12] %.______ del costo complessivo dell'intervento.

7.4 – Indicare se si è provveduto, con propri atti amministrativi, all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento, che non può essere inferiore al 21% del totale.

☐ si è già provveduto all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento e **si allega copia dei relativi atti amministrativi.**

☐ si obbliga a provvedere all'impegno della quota di cofinanziamento all'intervento, minimo del 21%, **ed ad inviare copia dei relativi atti amministrativi.**

---

[9] indicare giorno mese e anno

[10] barrare la casella che interessa – verificare se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma dell'allegato al Reg (CE) n.1682/2000.

[11] indicare la percentuale dell'IVA

[12] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento, minimo, all'intervento pari al 21% della spesa totale.

7.5 – Dettaglio delle spese per le quali si richiede il contributo

	A	B	C	D	
Descrizione voce di spesa	Imponibile €	IVA [13] €	Importo totale A oppure (A + B)	Cofinanziamento a carico del beneficiario	Contributo richiesto (C - D)
Oneri di progettazione, general. e di collaudo nel limite massimo previsto dal DPGR 22.1.2001, n.011/Pres					
Acquisto terreni e fabbricati funzionali agli interventi da attuare					
Sistemazione, completamento, consolidamento, ricostruzione e adeguamento fabbricati e aree annesse (compresi impianti)					
Realizzazione e adeguamento sentieri, piste ciclo-pedonali, viabilità minore di servizio					
Progettazione di allestimenti tematici					
Realizzazione di allestimenti tematici					
Acquisto arredi per allestimenti tematici					
Acquisto o restauro attrezzature e macchinari per allestimenti tematici					
Materiale divulgativo					
Consulenze, spese fiscali e notarili					
TOTALI					

8 – Indicatori di realizzazione e di risultato

Indicatore	Valori prima dell'intervento	Valori dopo l'intervento
Superficie interessata dall'intervento	Mq.	Mq.
Visitatori/fruitori delle strutture create/recuperate.	N.	N.

[13] Indicare l'importo dell'IVA solo se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma dell'allegato al Reg. (CE) n.1682/2000

9 - Allegati obbligatori per tutti gli interventi

a) documentazione comprovante la titolarità ad eseguire gli interventi previsti in domanda o dichiarazione sostitutiva rilasciata in conformità ed ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;

b) preventivi di spesa disaggregati, in duplice copia (per acquisto di beni mobili, attrezzature, allestimenti, ecc.);

c) progetto preliminare, in duplice copia, come definito dall'articolo 16, comma 3, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come modificato dall'articolo 9 della legge 415/1998, nonché dagli articoli 18 e 24 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. Il progetto, qualora non risulti conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici, dovrà essere corredato dalla necessaria documentazione tecnico-urbanistica finalizzata alla modificazione degli strumenti medesimi. Nel caso di opere o interventi ricadenti in zone sottoposte a vincolo paesaggistico, a vincolo idrogeologico, che comportino la riduzione di superficie forestale, che ricadano in aree protette o in Siti di Importanza Comunitaria (Rete Natura 2000), nonché nel caso di progetti richiedenti la procedura di V.I.A. il progetto preliminare dovrà essere integrato con la documentazione richiesta ai punti da 5.2.1 a 5.2.4 della deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2001, n. 2001 «legge regionale 3/2001, articolo 26. Interventi connessi alle Universiadi invernali 2003. Composizione, modalità di funzionamento e termini di assunzione dei provvedimenti della Conferenza regionale di lavori pubblici»;

d) dettagliata relazione tecnico/descrittiva dell'intervento, in duplice copia, redatta a firma del legale rappresentante contenente:

   1 - descrizione dell'intervento nel suo complesso;

   2 - modalità operative che saranno seguite;

   3 - obiettivi prefissati;

   4 - risultati attesi;

   5 - collegamenti e integrazioni con altre azioni, iniziative e programmi dell'Unione Europea;

   6 - importo dell'intervento;

   7 - indicazione delle fasi operative e delle tempistiche.

e) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

10 - Altri eventuali documenti

a) copia degli atti amministrativi, in duplice copia, attestanti l'avvenuto impegno della somma dovuta a titolo di cofinanziamento all'intervento.

La Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

11 - Dichiarazioni

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP obiettivo 2;

B) di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive in conto capitale o in conto interessi finanziate con fondi strutturali dell'Unione Europea né di avere avanzato richieste in tal senso;

C) che l'affidamento di incarichi per la progettazione e per la realizzazione delle opere, nonché per la fornitura di beni e servizi, saranno effettuati in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, di forniture di servizi e di forniture di beni;

D) di impegnarsi a fornire, puntualmente e alle scadenze trimestrali, alla Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, le informazioni ed i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e quelli socio-economici ed ambientali volti a valutare gli effetti prodotti;

E) di consentire a funzionari ministeriali, regionali, dell'Unione Europea, nonché ad altri funzionari preposti, di svolgere verifiche, accertamenti, ispezioni presso la propria sede;

F) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza dei seguenti obblighi a carico del Beneficiario:

- L'intera somma concessa dovrà essere utilizzata unicamente per la realizzazione dell'intervento oggetto della domanda di contributo.

- I termini fissati, nell'atto di concessione di contributo, per l'esecuzione e per la rendicontazione finanziaria dell'intervento dovranno essere rigorosamente rispettati.

- L'avvenuto inizio dei lavori (Data del verbale di consegna dei lavori per i LL.PP. o data dell'ordine per acquisti di attrezzature, macchinari, arredi, ecc.) dovrà essere formalmente comunicato alla Di-

rezione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

- L'intervento finanziato dovrà essere eseguito in modo puntuale e completo conformemente al progetto presentato ed alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalla Conferenza dei lavori pubblici, dalle concessioni, nulla osta, autorizzazioni, ecc. Sono ammesse varianti progettuali nel rispetto della normativa vigente purchè non alterino la finalità dell'intervento. Nel caso di varianti che comportino una riduzione della spesa complessiva il contributo sarà proporzionalmente ridotto, il contributo resterà invariato nel caso di un aumento della spesa complessiva. Il beneficiario è comunque obbligato a comunicare preventivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziario.
- La decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento dovrà essere tempestivamente comunicata a mezzo di lettera raccomandata. Qualora il soggetto rinunciatario abbia già acquisito parte del contributo questo dovrà essere restituito gravato degli interessi calcolati secondo la vigente normativa. Nel caso in cui il beneficiario non realizzi l'intervento finanziato ovvero non rispetti i tempi di attuazione prescritti si provvederà alla revoca del contributo concesso con il recupero delle somme erogate gravate degli interessi calcolati secondo la vigente normativa. Per gli interventi non ultimati ma risultanti funzionali alle finalità previste dal progetto potrà essere erogato un contributo proporzionale all'investimento realizzato.
- Sul luogo delle opere dovrà essere posto in opera e conservato in buono stato di conservazione un pannello con, minimo, l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento da parte del F.E.S.R., secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo.

Il/La sottoscritto/a prende altresì atto che:

«Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 "Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", i dati personali forniti dai concorrenti saranno raccolti presso la Direzione regionale dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali per le finalità di cui alla presente domanda e saranno trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche, nonché alle Direzioni generali della commissione europea interessate all'attuazione del DOCUP e diffuse, nei casi previsti dalla legge, da un regolamento o normativa comunitaria.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità della presente domanda.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari, tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.»

Luogo e data ....

Il Richiedente

....

(Timbro e firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2002, n. 1275.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 2000-2006. Approvazione delle misure contributive previste dai Regolamenti relativi agli interventi dell'Agenzia regionale per l'impiego in tema di Aiuti all'occupazione ed Aiuti alla creazione d'impresa e lavoro autonomo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

CONSIDERATO che il Programma Operativo ed il Complemento di Programmazione prevedono, fra gli altri, interventi inquadrabili come aiuti all'assunzione e aiuti alla creazione di nuova imprenditorialità;

CONSIDERATO che la struttura dell'Amministrazione regionale competente su tale versante è l'Agenzia regionale per l'impiego;

CONSIDERATO che l'Agenzia regionale per l'impiego ha predisposto i seguenti Regolamenti con i quali vengono disciplinate le modalità di attuazione delle azioni sopraindicate:

- Obiettivo 3. 2000-2006 - Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati nella logica dell'approccio preventivo;
- Obiettivo 3. 2000-2006 - Misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi;
- Obiettivo 3. 2000-2006 - Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - Interventi nell'area del lavoro dipendente ed in cooperazione;
- Obiettivo 3. 2000-2006 - Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro - Interventi per favorire l'occupazione delle donne nell'area del lavoro dipendente;
- Obiettivo 3. 2000-2006 - Misura B.1/Impr. - Interventi diretti a favorire l'inserimento della neo imprenditoria dei gruppi svantaggiati;
- Obiettivo 3. 2000-2006 - Misura D.3 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità sul territorio regionale;
- Obiettivo 3. 2000-2006 - Misura E.1/Impr. - Interventi diretti a favorire l'inserimento nella neo imprenditoria delle donne;

CONSIDERATO che, sulla base dei citati Regolamenti, l'Agenzia regionale per l'impiego assicura l'attuazione delle seguenti azioni del Complemento di Programmazione:

- Asse A, misura A.2: Aiuti all'occupazione;
- Asse A, misura A.3: Aiuti all'occupazione;
- Asse B, misura B.1: Aiuti all'occupazione;
- Asse E, misura E.1: Aiuti all'occupazione;
- Asse B, misura B.1: Aiuti alla creazione d'impresa e all'autoimpiego;
- Asse D, misura D.3: Aiuti e incentivi economici per supportare la creazione d'impresa, l'autoimprenditorialità ed il lavoro autonomo;
- Asse E, misura E.1: Aiuti alla creazione d'impresa e all'autoimpiego;

RICORDATO che i citati Regolamenti sono stati adottati, previa deliberazione di Giunta regionale n. 1625 dell'11 maggio 2001, con decreto del Presidente della Regione n. 0217/Pres. del 6 giugno 2001, registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 2001, Registro 1, foglio 271;

PRESO ATTO che tali Regolamenti prevedono che la Giunta regionale provveda, annualmente a determinare le misure dei contributi previsti dagli interventi di cui trattasi;

VISTA la nota prot. n. SP 02/D-ARI/105 del 1° marzo 2002 con cui l'Assessore regionale alla formazione professionale, al lavoro e previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi ha inviato la tabella relativa all'individuazione, per ogni singola tipologia di intervento, delle misure contributive che ritiene vadano applicate per l'anno 2002;

RITENUTO di approvare gli importi contributivi previsti per le Misure A.2 - A.3 - B.1 - B.1/Impr. - D.3 - E.1- E.1/Impr. e contenuti nella citata tabella che si allega quale parte integrante;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene predisposta dalla Direzione regionale della formazione professionale quale struttura capofila del Programma Operativo, ai sensi del capitolo 6, paragrafo 6.1 del Programma medesimo;

CONSIDERATO che la presente delibera, comprensiva dell'allegato parte integrante verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le suesposte considerazioni viene approvata la misura dei contributi proposta dall'Agenzia regionale per l'impiego e relativa agli interventi previsti dai Regolamenti di cui al decreto del Presidente della Regione n. 1625 dell'11 maggio 2001, secondo quanto disposto dalla tabella costituente parte integrante del presente provvedimento.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

IMPORTI CONTRIBUTIVI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL'OBIETTIVO 3

Misura A2

Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati nella logica dell'approccio preventivo (articolo 1, comma 2, del Regolamento di attuazione)

ASSUNZIONI

a tempo pieno:

1. lavoratori che abbiano compiuto i 30 anni fino al compimento del 40° anno di età;

310 euro x 12 mesi = 3.720 euro

2. lavoratori oltre i 40 anni;

362 euro x 12 mesi = 4.344 euro

3. lavoratori corregionali all'estero che partecipino a programmi di rientro promossi dalla Regione;

362 euro x 12 mesi = 4.344 euro

a tempo parziale (non inferiore al 50%): importi pari al 50% di quelli previsti per il tempo pieno

4. lavoratori che abbiano compiuto i 30 anni fino al compimento del 40° anno di età;

5. lavoratori oltre i 40 anni;

6. lavoratori corregionali all'estero che partecipino a programmi di rientro promossi dalla Regione.

INSERIMENTI LAVORATIVI IN COOPERATIVA

a tempo pieno:

1. lavoratori che abbiano compiuto i 30 anni fino al compimento del 40° anno di età;

310 euro x 12 mesi = 3.720 euro

2. lavoratori oltre i 40 anni;

362 euro x 12 mesi = 4.344 euro

3. lavoratori corregionali all'estero che partecipino a programmi di rientro promossi dalla Regione;

362 euro x 12 mesi = 4.344 euro

a tempo parziale (non inferiore al 50%): importi pari al 50% di quelli previsti per il tempo pieno

4. lavoratori che abbiano compiuto i 30 anni fino al compimento del 40° anno di età;

5. lavoratori oltre i 40 anni;

6. lavoratori corregionali all'estero che partecipino a programmi di rientro promossi dalla Regione.

Misura A3

Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi (articolo 1, comma 2, del Regolamento di attuazione)

ASSUNZIONI

a tempo pieno:

1. lavoratori che abbiano compiuto i 18 anni fino al compimento del 25° anno di età;

310 euro x 12 mesi = 3.720 euro

2. lavoratori che abbiano compiuto i 25 anni fino al compimento del 30° anno di età;

362 euro x 12 mesi = 4.344 euro

3. lavoratori che abbiano compiuto i 30 fino al compimento del 40° anno di età;

413 euro x 12 mesi = 4.956 euro

4. lavoratori oltre i 40 anni;

462 euro x 12 mesi = 5.544 euro

a tempo parziale (non inferiore al 50%): importi pari al 50% di quelli previsti per il tempo pieno

5. lavoratori che abbiano compiuto i 18 anni fino al compimento del 25° anno di età;

6. lavoratori che abbiano compiuto i 25 anni fino al compimento del 30° anno di età;

7. lavoratori che abbiano compiuto i 30 fino al compimento del 40° anno di età;

8. lavoratori oltre i 40 anni;

INSERIMENTI LAVORATIVI IN COOPERATIVA

a tempo pieno:

9. lavoratori che abbiano compiuto i 18 anni fino al compimento del 25° anno di età;

310 euro x 12 mesi = 3.720 euro

10. lavoratori che abbiano compiuto i 25 anni fino al compimento del 30° anno di età;

362 euro x 12 mesi = 4.344 euro

11. lavoratori che abbiano compiuto i 30 fino al compimento del 40° anno di età;

413 euro x 12 mesi = 4.956 euro

12. lavoratori oltre i 40 anni;

462 euro x 12 mesi = 5.544 euro

a tempo parziale (non inferiore al 50%): importi pari al 50% di quelli previsti per il tempo pieno

13. lavoratori che abbiano compiuto i 18 anni fino al compimento del 25° anno di età;

14. lavoratori che abbiano compiuto i 25 anni fino al compimento del 30° anno di età;

15. lavoratori che abbiano compiuto i 30 fino al compimento del 40° anno di età;

16. lavoratori oltre i 40 anni.

Misura B1

Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - Interventi nell'area del lavoro dipendente ed in cooperazione (articolo 1, comma 1, del Regolamento di attuazione)

a) soggetti iscritti negli speciali elenchi di cui all'articolo 8 della legge 68/1999;

b) soggetti a rischio od in stato di emarginazione sociale che usufruiscono dell'assistenza sociale fornita dalle competenti strutture pubbliche;

importi contributivi secondo i sotto indicati rapporti di lavoro:

a tempo pieno:

1) assunzioni a tempo indeterminato;

672 euro x 12 mesi = 8.064 euro

2) assunzioni a tempo determinato (con esclusione dei contratti di formazione e lavoro e di apprendistato);

462 euro mensili x 12 mesi = 5.544 euro

3) trasformazione dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato (con esclusione dei contratti di formazione e lavoro e di apprendistato);

774 euro x 12 mesi = 9.288 euro

4) inserimenti lavorativi in cooperativa;

774 euro x 12 mesi = 9.288 euro

a tempo parziale: (non inferiore al 50%): importi pari al 50% di quelli previsti per il tempo pieno

5) assunzioni a tempo indeterminato;

6) assunzioni a tempo determinato (con esclusione dei contratti di formazione e lavoro e di apprendistato);

7) trasformazione dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato (con esclusione dei contratti di formazione e lavoro e di apprendistato);

8) inserimenti lavorativi in cooperativa.

Misura B1/Impr

Interventi diretti a favorire l'inserimento nella neo imprenditoria dei soggetti svantaggiati (articolo 1, comma 2, del Regolamento di attuazione)

40% delle voci di spesa ammissibili nei casi in cui è richiesta la determinazione della Giunta.

Misura D3

Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità sul territorio regionale (articolo 1, comma 2, del Regolamento di attuazione)

30% delle voci di spesa ammissibili nei casi in cui è richiesta la determinazione della Giunta.

Misura E1

Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (articolo 1, comma 1, del Regolamento di attuazione)

a tempo pieno

1) assunzioni a tempo determinato;

258 euro x 12 mesi = 3.096 euro

2) trasformazioni dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato;

362 euro x 12 mesi = 4.344 euro

a tempo parziale (non inferiore al 50%): importi pari al 50% di quelli previsti per il tempo pieno

3) assunzioni a tempo determinato;

4) trasformazione dei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato.

Misura E1/Impr

Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro (articolo 1, comma 2, del Regolamento di attuazione)

40% delle voci di spesa ammissibili nei casi in cui è richiesta la determinazione della Giunta.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE
Ispettorato ripartimentale delle foreste
TOLMEZZO
(Udine)

Avviso relativo alla pratica 40/12 - Lavori di sistemazione idraulico-forestale del «Torrente But» nei Comuni di Paluzza e Sutrio. Tratto in Comune di Paluzza. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Paluzza

1. Di Centa Adriana, nata a Paluzza il 17 maggio 1936, propr. per 1000/1000.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 57, mapp. n. 122 di mq. 240
Superficie da acquisire: mq. 240

Valore stimato del sedime euro 220,22

Descrizione catastale
Qualità: incolto produttivo
Foglio 57, mapp. n. 123 di mq. 370
Superficie da acquisire: mq. 370

Valore stimato del sedime euro 45,71
Totale euro 265,93

2. Di Ronco Beppina, nata a Paluzza il 4 febbraio 1934, propr. per 2/9; Di Ronco Inelda, nata a Paluzza il

17 febbraio 1928, propr. per 2/9; Di Ronco Iolanda, nata a Paluzza il 30 maggio 1904, propr. per 3/9; Di Ronco Silvano, nato a Paluzza l'11 settembre 1930, propr. per 2/9.

Descrizione catastale
Qualità: incolto produttivo
Foglio 57, mapp. n. 124 di mq. 170
Superficie da acquisire: mq. 170

Valore stimato del sedime euro 21,00

3. Valle Luigi, nato a Sutrio il 7 febbraio 1941.

Descrizione catastale
Qualità: incolto produttivo
Foglio 57, mapp. n. 125 mq. 80
Foglio 57, mapp. n. 126 mq. 40
Superficie da acquisire: mq. 120

Valore stimato del sedime euro 14,83

Tolmezzo, 18 aprile 2002

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

Avviso relativo alla pratica 40/12 - Legge regionale 22/1982 - Lavori di sistemazione idraulico-forestale del «Torrente But» nei Comuni di Paluzza e Sutrio. Tratto in Comune di Sutrio. Acquisizione dei sedimi.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

C.C. di Sutrio

1. Straulino Orsola, nata a Sutrio il 17 settembre 1908.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 657 di mq. 20
Superficie da acquisire: mq. 20

Valore stimato del sedime euro 18,47

2. Zanier Luigi, nato a Sutrio il 21 dicembre 1944.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 658 di mq. 140
Foglio 4, mapp. n. 661 di mq. 28
Superficie da acquisire: mq. 168

Valore stimato del sedime euro 155,16

3. Del Moro Anna, nata a Sutrio il 13 gennaio 1945, propr. per 1/3; Del Moro Giuseppina, nata a Sutrio l'11 dicembre 1936, propr. per 1/3; Del Moro Livia, nata a Sutrio il 14 maggio 1941, propr. per 1/3.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 659 di mq. 60
Foglio 4, mapp. n. 664 di mq. 64
Superficie da acquisire: mq. 124

Valore stimato del sedime euro 114,52

4. De Colle Gilda, nata a Paluzza il 27 ottobre 1924, propr. per 3/9; De Colle Rosina, nata a Paluzza il 22 luglio 1930, propr. per 3/9; Maieron Luigina, nata a Paluzza il 13 novembre 1960, propr. per 1/9; Maieron Paola, nata a Paluzza il 2 settembre 1963, propr. per 1/9; Maieron Matteo, nato a Tolmezzo il 24 aprile 1969, propr. per 1/9.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 660 mq. 44
Superficie da acquisire: mq. 44

Valore stimato del sedime euro 40,63

5. Mattia Emanuela, nata a Pordenone l'11 aprile 1966, propr. per 2/216; Mattia Gabriella, nata a Pordenone il 21 agosto 1964, propr. per 2/216; Mattia Giacomo, nato a Sutrio il 23 luglio 1938, compr.; Mattia Lidia, nata a Sutrio il 5 maggio 1940, compr.; Mattia Maria, nata a Sutrio il 24 marzo 1943, compr.; Mattia Patrizio, nato a Pordenone il 13 luglio 1963, propr. per 2/216; Mattia Pietro fu Ermando, compr.; Mattia Martinelli Luciano, nato a Sutrio il 20 novembre 1944, compr.; Moro Antonio fu Antonio, compr.; Moro Claudio, nato a Udine il 30 marzo 1971, compr. per 7/486; Moro Daniele, nato a Sutrio il 26 novembre 1908, compr.; Moro Francesco, nato a Udine il 28 gennaio 1974, compr. per 7/486; Moro Giacomo, nato a Sutrio il 29 maggio 1940, compr. per 21/486; Moro Irma, nata a Sutrio l'8 maggio 1942, compr. per 12/486; Moro Lorenzo, nato a Udine il 2 febbraio 1967, compr. per 7/486; Nodale Olimpia, nata a Sutrio l'1 settembre 1911, usufrutto per 54/486; Virgolino Oliva, nata ad Arta Terme il 28 agosto 1943, propr. per 3/216.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 662 mq. 110
Superficie da acquisire: mq. 110

Valore stimato del sedime euro 101,59

6. Nodale Angelo, nato a Sutrio il 23 luglio 1937, propr. per 1/3; Nodale Attilio, nato a Sutrio il 5 luglio 1938, propr. per 1/3; Nodale Vittorio, nato a Sutrio il 23 gennaio 1947, propr. per 1/3; Scarsini Caterina, nata a Tolmezzo il 29 novembre 1909, usufrutto per 1/1.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 663 mq. 160
Superficie da acquisire: mq. 160.

Valore stimato del sedime euro 147,76

7. Morassi Giovanni, nato a Cercivento il 24 novembre 1925, propr. in comunione legale; Selenati Rubina, nata a Sutrio il 20 ottobre 1926, propr. in comunione legale.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 665 mq. 80
Superficie da acquisire: mq. 80

Valore stimato del sedime euro 73,89

8. Moro Nella, nata a Sutrio il 3 dicembre 1927.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 666 mq. 400
Foglio 4, mapp. n. 670 mq. 20
Superficie da acquisire: mq. 420

Valore stimato del sedime euro 387,89

9. Valle Ovidio, nato a Sutrio il 29 settembre 1932.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 667 mq. 65
Superficie da acquisire: mq. 65

Valore stimato del sedime euro 60,03

10. Venturini Terenzio, nato a Sutrio il 10 maggio 1943.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 668 mq. 70
Superficie da acquisire: mq. 70

Valore stimato del sedime euro 64,65

11. Graziosi Rolando, nato a Sutrio il 26 agosto 1938.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 669 mq. 80
Superficie da acquisire: mq. 80

Valore stimato del sedime euro 73,89

12. Cicutti Nicola, nato a Sutrio il 6 giugno 1966, propr. per 1/2 in comunione legale; Screm Caterina, nata a Paularo il 24 dicembre 1966, propr. per 1/2 in comunione legale.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 671 mq. 100
Superficie da acquisire: mq. 100

Valore stimato del sedime euro 92,36

13. De Reggi Fida, nata a Sutrio il 7 maggio 1926.

Descrizione catastale
Qualità: prato
Foglio 4, mapp. n. 672 mq. 630
Superficie da acquisire: mq. 630

Valore stimato del sedime euro 581,83

Tolmezzo, 18 aprile 2002

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 101 del 27 dicembre 2001 il Comune di Azzano Decimo ha adottato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cavasso Nuovo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo al P.I.P. riguardante la zona omogenea «D2» in via Petrarca con variante n. 3 al P.R.G.C.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 4 marzo 2002, il Comune di Cavasso Nuovo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo al P.I.P. riguardante la zona omogenea «D2» in via Petrarca con variante n. 3 al P.R.G.C., ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 6 del 14 febbraio 2002 il Comune di Fiume Veneto ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 16 del 4 aprile 2002 il Comune di Forni di Sopra ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parere n. 270/1-T/01 del 17 dicembre 2001 del Comitato tecnico regionale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 17 del 4 aprile 2002 il Comune di Forni di Sopra ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale modificata in seguito al parere n. 271/1-T/01 del 17 dicembre 2001 del Comitato tecnico regionale e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Monfalcone. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 26 marzo 2002 il Comune di Monfalcone ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 8 del 18 febbraio 2002 il Comune di Prata di Pordenone ha adottato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Lorenzo Isontino. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 19 febbraio 2002 il Comune di San Lorenzo Isontino ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e il Comitato tecnico regionale ha espresso il parere n. 247/1-T/01 del 3 dicembre 2001.

Comune di San Vito di Fagagna. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona industriale e artigianale D2 di espansione in frazione di Ruscletto.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 15 febbraio 2002, il Comune di San Vito di Fagagna ha respinto l'osservazione al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona industriale e artigianale D2 di espansione in frazione di Ruscletto, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 121 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 4 marzo 2002 il Comune di Udine ha preso atto che, in ordine alla variante n. 121 al Piano regolatore generale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 123 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 4 marzo 2002 il Comune di Udine ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 123 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 123 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999 - Agenzia regionale per l'impiego. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2002.

(Deliberazione n. 77 del 17 dicembre 2001 approvata con deliberazione della Giunta regionale dell'8 febbraio 2002, n. 335).

UNITA' PREVISIONALI DI BASE			STANZIAMENTI			CASSA (R+C)
Capitolo 2000 2001	DENOMINAZIONE	Residui attivi presunti (R)	2002 (C)	2003	2004	
	RIEPILOGO TITOLI					
	TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	6.177.200,62	295.000,00	-	-	6.472.200,62
	TITOLO II - Altre entrate	350 098,24	443.400,00	-	-	793.498,24
	TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	-	-	-	-	-
	TOTALE DELLE ENTRATE	6.527.298,86	738.400.00	-	-	7.265.698,86
	Avanzo di amministrazione		1.706 055,80			
	Fondo iniziale di cassa					6.527.641,91
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	6.527.298.86	2.444.455,80	-	-	13.793.340,76

UNITA' PREVISIONALI DI BASE				STANZIAMENTI			CASSA (R + T + C)
Capitolo	DENOMINAZIONE	Residui passivi presunti	Somme trasferite presunte	2002	2003	2004	
	RIASSUNTO GENERALE						
	TITOLO I - Totale generale spese correnti	1.270.918,49	9.003.510,31	2.313.455,80	-	-	12.587.884,61
	TITOLO II - Totale generale spese in conto capitale	22.237,77	1.052.218,38	131.000,00	-	-	1.205.456,15
	TOTALE DELLE SPESE EFFETTIVE	1.293.156,27	10.055.728,69	2.444.455,80	-	-	13.793.340,76
	TOTALE DELLE SPESE PER PARTITE DI GIRO	-	-	429.000,00	-	-	429.000,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.293.156,27	10.055.728,69	2.873.455,80	-	-	14.222.340,76

Legge regionale 7/1999 - Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli Venezia Giulia (E.S.A.) in liquidazione. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2002.

(Deliberazione n. 3 del 25 marzo 2002 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 18 aprile 2002, n. 1209).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			TRIENNIO	STANZIAMENTI				CASSA (R+C)
Numero	Denominazione	Residui attivi presunti (R)	2001-2003 2002-2004	2001	2002 2002 (C)	2003 2003	2004	
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	1.807.599,15 0,00	1.807.599,15	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE	15.844,94	85.990,07 36.151,98	85.990,07	0,00 36.151,98	0,00 0,00	0,00	51.996,92
	TITOLO III - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	353.454,80	1.807,60 0,00	1.807,60	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	353.454,80
	TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	610.356,50	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	610.356,50
	TOTALE DELLE ENTRATE	979.656,24	1.895.396,82 36.151,98	1.895.396,82	0,00 36.151,98	0,00 0,00	0,00	1.015.808,22
	Avanzo di Amministrazione		1.737.877,47 1.732.612,77	1.737.877,47	0,00 1.732.612,77	0,00 0,00	0,00	
	Fondo iniziale di cassa							3.093.040,41
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	979.656,24	3.633.274,29 3.768.764,75	3.633.274,29	0,00 3.768.764,75	0,00 0,00	0,00	4.108.848,63

Numero	Denominazione	UNITA' PREVISIONALE DI BASE Residui passivi presunti (R)	Somme trasferite presunte (T)	TRIENNIO 2001-2003 2002-2004	STANZIAMENTI 2001	2002 2002 (C)	2003 2003	2004	CASSA (R+C+T)
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI								
	TITOLO I - SPESE CORRENTI	233.355,16	0,00	804.123,39 1.199.112,79	804.123,39	0,00 1.199.112,79	0,00 0,00	0,00	1.432.467,95
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.105.315,69	0,00	2.829.150,89 569.651,96	2.829.150,89	0,00 569.651,96	0,00 0,00	0,00	2.674.967,65
	TOTALE DELLE SPESE	2.338.670,85	0,00	3.633.274,29 1.768.764,75	3.633.274,29	0,00 1.768.764,75	0,00 0,00	0,00	4.107.435,60
	Disavanzo	0,00	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	2.338.670,85	0,00	3.633.274,29 1.768.764,75	3.633.274,29	0,00 1.768.764,75	0,00 0,00	0,00	4.107.435,60

CONSIGLIO REGIONALE

Referendum confermativo previsto dall'articolo 12, quarto e quinto comma, dello Statuto speciale.

Il giorno 28 marzo 2002, alle ore 11.30, i signori:

1. Puiatti Mario nato a Pordenone il 7 settembre 1949
2. Zorzini Bruna in Spetic nata a Trieste il 9 novembre 1949
3. Moretton Gianfranco nato a Liegi il 21 dicembre 1952
4. Pegorer Carlo nato a San Vito al Tagliamento il 21 maggio 1955
5. Tesini Alessandro nato a Palmanova il 13 gennaio 1953
6. Zvech Bruno nato a Trieste il 21 settembre 1953
7. Pressacco Flavio nato a Udine il 24 giugno 1944
8. Comini Sandro nato a Venezia il 27 luglio 1942
9. Codega Franco nato a Carrara il 3 ottobre 1947
10. Schifani Corfini Daniela Angela nata a Catania il 9 aprile 1957
11. Fontanelli Paolo nato a Gemona del Friuli il 10 marzo 1950
12. Battellino Alessandra nata a S. Daniele del Friuli il 7 giugno 1951
13. Baiutti Giorgio nato a Cassacco l'8 dicembre 1955
14. Malattia Bruno nato a Udine il 24 luglio 1941
15. Cosulich Silvio nato a Renon il 29 maggio 1945
16. Mihcich Annamaria nata a Trieste il 31 luglio 1965
17. Gherghetta Enrico nato a Fiume il 26 marzo 1957

identificati nei modi di legge, si sono presentati alla Segreteria generale del Consiglio regionale, qualificandosi come promotori della raccolta di firma necessarie per richiedere il referendum confermativo - previsto dall'articolo 12, quarto e quinto comma, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia - relativamente al:

«Testo di legge regionale di cui all'articolo 12, secondo comma, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia»

approvato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana dell'11 marzo 2002 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002.

I suddetti cittadini hanno altresì indicato come promotori delegati a esercitare le specifiche funzioni e adempimenti previsti dalla legge regionale 29/2001 i signori:

1. Moretton Gianfranco nato a Liegi il 21 dicembre 1952
2. Puiatti Mario nato a Pordenone il 7 settembre 1949
3. Tesini Alessandro nato a Palmanova il 13 gennaio 1953.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Mario Francescato

Referendum confermativo previsto dall'articolo 12, quarto e quinto comma, dello Statuto speciale.

Il giorno 24 aprile 2002, alle ore 15.30, i signori:

1. Beltramini Valter nato a Palmanova il 6 aprile 1946
2. Fischetti John nato a Melbourne l'11 marzo 1958
3. Sponza Christina nata a Gorizia l'8 agosto 1971
4. Radina Barbara nata a Tolmezzo il 22 giugno 1979
5. Santarossa Stefano nato a Pordenone il 26 aprile 1970
6. Santarossa Monica nata a S. Quirino il 7 giugno 1969
7. Pippolo Giacomino nato a Maniago il 27 giugno 1948
8. Frusteri Andrea nato a Modugno il 30 agosto 1980
9. Pippolo Emanuele nato a Heerlen il 29 agosto 1977
10. Scaramuzza Paola nata a Pordenone il 6 febbraio 1941
11. Diafano Denis nato a Latisana il 9 ottobre 1969
12. Tommasini Tiziano nato a Spilimbergo il 27 maggio 1972

identificati nei modi di legge, si sono presentati alla Segreteria generale del Consiglio regionale, qualificandosi come promotori della raccolta di firme necessarie per richiedere il referendum confermativo - previsto dall'articolo 12, quarto e quinto comma, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia - relativamente al:

«Testo di legge regionale di cui all'articolo 12, secondo comma, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia»

approvato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana dell'11 marzo 2002 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002.

I suddetti cittadini hanno altresì indicato come promotori delegati a esercitare le specifiche funzioni e

adempimenti previsti dalla legge regionale 29/2001 i signori:

1. Santarossa Stefano nato a Pordenone il 26 aprile 1970
2. Sponza Christina nata a Gorizia l'8 agosto 1971
3. Tommasini Tiziano nato a Spilimbergo il 27 maggio 1972.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Mario Francescato

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
Servizio dell'attuazione
delle politiche attive del lavoro
TRIESTE

Decreto del Direttore sostituto del servizio delle attuazioni delle politiche attive del lavoro 15 aprile 2002, n. 23-SAPAL. Sostituzione di un membro della commissione CISOA presso la sede provinciale dell'INPS di Pordenone.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514, che delega alla Regione Friuli-Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro;

VISTO l'articolo 79, 2° comma, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, secondo il quale quando leggi e Regolamenti menzionano il Direttore dell'Ufficio regionale e provinciale del lavoro, il riferimento si intende effettuato nei confronti dei dirigenti dell'Agenzia regionale per l'impiego competenti per materia;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 216, 217, 218, 219, 219 bis, 219 ter, come modificati, sostituiti ed introdotti dagli articoli 53, 54, 55, 56, 57 e 58 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, che dettano la disciplina dell'organizzazione dell'Agenzia regionale per l'impiego, prevedendo le competenze della direzione e quelle dei quattro servizi in cui si articola l'Ente;

VISTO l'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457, che prevede l'istituzione presso ogni sede provinciale dell'INPS di una Commissione competente a deliberare la corresponsione del trattamento sostitutivo della retribuzione agli operai agricoli con contratto a tempo indeterminato che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 8 della succitata legge;

VISTO il proprio decreto n. 7-SAPAL del 19 marzo 2001, relativo alla ricostituzione della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato presso la sede provinciale dell'INPS di Pordenone;

CONSIDERATO che in detto decreto n. 7-SAPAL il sig. Costantini Ugo è stato nominato membro effettivo della Commissione medesima in rappresentanza dei lavoratori, designato dalla Camera del lavoro C.G.I.L. di Pordenone;

VISTA la lettera dell'8 aprile 2002 del sig. Costantini Ugo con la quale lo stesso ha rassegnato le proprie dimissioni dalla menzionata Commissione;

VISTA la nota del 30 gennaio 2002 della Camera del lavoro - C.G.I.L. di Pordenone, pervenuta al SAPAL via telefax, per il tramite dell'ufficio di Pordenone, prot. 6781 del 31 gennaio 2002, di designazione del sig. Canciani Michelangelo, in sostituzione del sig. Costantini Ugo, dimissionario;

RITENUTO di dover procedere alla sostituzione del suddetto rappresentante in seno alla Commissione di cui all'articolo 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457;

DECRETA

- Il sig. Canciani Michelangelo è nominato membro effettivo della Commissione provinciale per il trattamento sostitutivo della retribuzione ai lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato presso la sede provinciale dell'INPS di Pordenone in rappresentanza dei lavoratori, in sostituzione del sig. Costantini Ugo, dimissionario.

Il Coordinatore dell'ufficio dell'Agenzia regionale per l'impiego di Pordenone è incaricato di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ed alla notifica ed esecuzione del presente decreto.

Trieste, 15 aprile 2002

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
dott.ssa Giuseppina Fossati

COMUNE DI POCENIA
(Udine)

Bando di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di uno scuolabus.

Il Comune di Pocenia indice un'asta pubblica mediante pubblico incanto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa con le modalità di cui al decreto legislativo n. 358/1992, per la fornitura di uno scuolabus.

L'importo a base d'asta è stabilito in euro 86.076,16 oltre I.V.A..

Verranno accettate soltanto le offerte il cui prezzo risulti inferiore o almeno pari a quello stabilito a base d'asta.

Le Ditte interessate potranno prendere visione del bando di gara e del capitolato, contenenti le caratteristiche tecniche, presso l'Ufficio Tecnico c/o la Sede municipale - via Roma 109 - Pocenia.

Le offerte, formulate secondo le modalità stabilite nel bando di gara, dovranno pervenire al Comune di Pocenia entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 22 maggio 2002, pena l'esclusione dalla gara.

L'asta avrà luogo il giorno 23 maggio 2002 alle ore 11.00.

Pocenia, lì 22 aprile 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ed. Ezio Monte

COMUNE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle case di civile abitazione di proprietà comunale.

(Pubblicazione a' sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 29 e del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, articolo 80).

Imprese partecipanti:

1. Associazione Temporanea d'Imprese S.I.C.E. S.n.c. (Capogruppo)/Elettro C.I.M.A.R. S.r.l. - Roma; 2. Associazione Temporanea d'Imprese Graziani Group S.r.l. - Trieste (Capogruppo)/Elettronova S.n.c. - Tolmezzo (Udine); 3. Associazione Temporanea d'Imprese Giovanni Cramer & Figli S.n.c. - Trieste (Capogruppo)/Parise Impianti S.r.l. - Latisana (Udine); 4. Associazione Temporanea d'Imprese Polese S.p.A. - Sacile (Pordenone) (Capogruppo)/Presotto Impianti S.r.l. - Pordenone; 5. Associazione Temporanea d'Imprese SO.C.R.Edil. S.r.l. - S. Dorligo della Valle (Trieste) (Capogruppo)/Pillon Impianti S.r.l. - Este (Padova); 6. Associazione Temporanea d'Imprese Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste (Capogruppo)/Impianti Elettrici Bergamin S.a.s. - S. Martino di Lupari (Padova); 7. Associazione Temporanea d'Imprese S.A.F.I.P. S.r.l. - Ipplis di Premariacco (Udine) (Capogruppo)/Tecnoimpianti S.n.c. - San Pietro al Natisone (Udine); 8. Mattioli S.p.A. - Padova; 9. Associazione Temporanea d'Imprese Mari & Mazzaroli S.p.A. (Capogruppo)/Tiepolo S.r.l. - Trieste; 10. Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro - Ravenna; 11. Associazione Temporanea d'Imprese Cerbone Giovanni & Figlio S.a.s. - Trieste (Capogruppo)/F.C. Impianti Elettrici - S. Giorgio di Nogaro (Udine).

Impresa aggiudicataria: Associazione Temporanea d'Imprese Luci Costruzioni S.r.l. (Capogruppo) - Via Guicciardini n. 4 - Trieste/Impianti Elettrici Bergamin S.a.s. - Via Vittorio Emanuele II, n. 105 - S. Martino di Lupari (Padova).

Importo di aggiudicazione: euro 708.578,86 + I.V.A..

Tempi di realizzazione: 730 giorni.

Direttore dei lavori: dott. ing. Paolo Ursig di Trieste.

Modalità di aggiudicazione: Asta pubblica a' sensi degli articoli 73 lettera c), 76, I e II comma, del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e dell'articolo 21, 1° comma, lettera a) legge 11 febbraio 1994 n. 109.

Trieste, 22 aprile 2002

IL DIRIGENTE DI U.O.:
Guido Giannini

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto del servizio di valutazione indipendente P.O.R. obiettivo 3 - 2000-2006.

1. Nome e indirizzo dell'amministrazione: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, telefono 040/3775287, fax 040/3775013, e mail formazione.prof@regione.fvg.it.

2. Procedura di aggiudicazione prescelta: appalto concorso.

3. Categoria del servizio e descrizione; n. di riferimento CPC: servizio di valutazione indipendente

P.O.R. Obiettivo 3 - 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; CPC 92.

4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 13 marzo 2002.

5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995 e 65/2000;

6. Numero di offerte ricevute: 9 (nove).

7. Nome ed indirizzo del prestatore di servizi: Associazione temporanea di impresa tra la Fondazione riconosciuta CENSIS - (capogruppo) - e la SIM Società di monitoraggio S.p.A.; piazza di Novella 2 - 00199 Roma.

8. Prezzo: prezzo di aggiudicazione: euro 305.102,08 I.V.A. inclusa.

9. Offerta massima o minima prese in considerazione ai fini di tale aggiudicazione: Offerta massima euro 327.846,84 I.V.A. inclusa (pari a lire 634.800.000)/Offerta minima: euro 259.054,78 (pari a lire 501.600.000).

10. Subappalti: non sono previsti subappalti.

11. Altre informazioni: Il presente avviso viene pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e sui quotidiani «Sole24Ore», «Corriere della Sera», «Il Piccolo», e il «Messaggero».

12. Data di pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee: 14 luglio 2001 - Supp. n. 134.

13. Data di invio dell'avviso: 15 aprile 2002.

14. Data di ricevimento dell'avviso: 15 aprile 2002.

15. Si acconsente alla pubblicazione.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio degli affari
amministrativi e legali
TRIESTE

Avviso di aggiudicazione della gara per l'acquisizione di hardware per la gestione della cartografia regionale e per i poli cartografici.

1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale - via Giulia 75/1 Trieste.

2) Procedura di gara prescelta: Pubblico incanto.

3) Data di aggiudicazione: 30 gennaio 2002.

4) Criteri di assegnazione del contratto: aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi del D.P.R. 573/1994.

5) Numero di offerte ricevute: tre.

6) Nome e indirizzo del fornitore: Tecnodelta s.a.s. di Radin Giorgio & C. con sede in Trieste, via Paduina 6/1.

7) Natura e quantità dei prodotti forniti: attrezzature hardware complete di accessori e prestazione del servizio di manutenzione «on site» per anni tre, per la gestione, l'elaborazione e l'aggiornamento delle basi cartografiche numeriche, ortografiche e tematiche delle carte regionali numeriche alla scala 1:5000 e 1:25000 e per i poli cartografici regionali, a servizio degli Enti locali e delle strutture regionali ad essi collegati, situati a Pordenone, Udine, Palmanova.

8) Prezzo: euro 72.317,11 esclusa I.V.A.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO
STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
TRIESTE

Bando di gara mediante licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia delle case dello studente e degli uffici.

1. E.R.Di.S.U. di Trieste - Salita Monte Valerio 3 - 34217 Trieste. Telefono: 0039/40/3595335, telefax: 0039/40/3595319.

2. Categoria n. 14 CPC 874 - Pulizie Case dello studente e uffici - Licitazione privata - procedura ristretta accelerata articolo 23/1b decreto legislativo 157/1995 e DPCM 117/1999 importo presunto complessivo: euro 650.000,00 I.V.A. esclusa.

3. Luogo di esecuzione: Case dello studente E1-E2, E 3, E4 e uffici amministrativi (comprensorio universitario) Trieste.

6. Numero di prestatori di servizi invitati a presentare offerte: minimo 5, massimo nessun limite.

8. Durata del contratto: 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005.

9. Sono ammesse a presentare offerte anche Imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dei decreti 157/1995 e 65/2000, in tal caso la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e i documenti richiesti presentati da ognuna di esse. Non è ammessa la partecipazione di imprese singole qualora partecipino contestualmente in raggruppamento; è vietata la partecipazione in più raggruppamenti o consorzi e la contemporanea partecipazione in imprese collegate e/o controllate.

10. Termine presentazione domande di partecipazione:

b) termine perentorio ore 12.00 del giorno 23 maggio 2002

c) Indirizzo: vedi punto 1

d) in lingua italiana.

11. Termine per l'invio degli inviti: 10 giorni dallo scadere di cui al punto precedente.

13. Requisiti di partecipazione: le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, sottoscritte dal Legale rappresentante, dovranno pervenire in busta chiusa, recante sul frontespizio la dicitura: «Domanda di partecipazione alla licitazione privata per il servizio di pulizia alle Case dello studente e Uffici amministrativi» e dovranno contenere:

13.1. Dichiarazione unica, successivamente verificabile, in carta semplice, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal Legale rappresentante, attestante, sotto la sua responsabilità, in ordine ai seguenti punti:

a) iscrizione al registro delle imprese di pulizia o all'albo delle imprese artigiane per l'esercizio di attività di pulizie, fascia di classificazione minima fino a lire 1.000.000.000 (euro 516.456,90) per le imprese partecipanti singolarmente, in caso di raggruppamenti fascia fino a lire 700.000.000 (euro 361.519,83) per la capogruppo e fascia fino a lire 100.000.000 (euro 51.645,69) per le mandanti, a condizione che la somma raggiunga la fascia di lire 1.000.000.000 (euro 516.456,90); per le imprese comunitarie: iscrizione nei registri professionali ex articolo 15 decreto legislativo 157/1995, come modificato dall'articolo 10 decreto legislativo 65/2000;

b) l'indicazione circa l'eventuale costituzione, di Raggruppamento tra imprese che deve contenere l'impegno, in caso di aggiudicazione, che le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista dal decreto legislativo 157/1995;

c) di non aver in corso procedimento di cancellazione o sospensione dall'albo delle imprese di pulizia;

d) che non sussistono cause di esclusione di cui all'articolo 12 decreto legislativo 157/1995 e 65/2000, la dichiarazione è da rendere anche da parte di tutti gli amministratori, legali rappresentanti, procuratori speciali;

e) di avere un'unità locale in Friuli-Venezia Giulia o impegno ad attivarla entro un mese dall'aggiudicazione e di un responsabile presente, per assicurare l'efficace e continuativo collegamento con l'Ente per tutta la durata del contratto;

f) fatturato globale nell'ultimo triennio, non inferiore a lire 2.000.000.000 (euro 1.032.913,80) in caso di raggruppamento 60% capogruppo, 20% ciascuna delle altre imprese);

g) elenco dei servizi identici a quello oggetto della gara prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, date e destinatari.

13.2. Idonee referenze bancarie (almeno due), riguardanti le capacità economiche e la solvibilità relativamente al valore del servizio da eseguire.

13.3. Fotocopia documento di identità del/i sottoscrittore/i della/e dichiarazione/i sopracitata/e.

14. Criteri di aggiudicazione: all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, lettera b) del decreto legislativo 157/1995 e del D.P.C.M. 117/1999 valutabile in base ai seguenti elementi: offerta tecnica fino a punti 60 - offerta economica fino a punti 40.

15. Altre informazioni: i dati base di riferimento dell'appalto sono contenuti nel Capitolato speciale che verrà fornito ai concorrenti ammessi alla gara.

17. Data invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 23 aprile 2002.

Trieste, 23 aprile 2002

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Di Rosa

COMUNE DI AZZANO DECIMO
(Pordenone)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito in zona «E» in frazione di Tiezzo di proprietà della ditta Paviotti Bruno & C. S.n.c.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e sue successive modifiche ed integrazioni;

AVVERTE

che con deliberazione consiliare n. 32 del 9 aprile 2002, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito in zona «E» in frazione di Tiezzo di proprietà della ditta Paviotti Bruno & C. s.n.c.

Gli elaborati del Piano medesimo saranno depositati nella Segreteria della sede comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Azzano Decimo, 15 aprile 2002

IL SINDACO:
avv. Paolo Panontin

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA
(Udine)

Avviso di deposito degli atti relativi alla variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica - P.I.P.

IL SINDACO

- VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 25 marzo 2002, con la quale è stata adottata la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - P.I.P.;

- VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 dicembre 1991 n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso resteranno depositati presso la Segreteria comunale di questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, gli atti relativi alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica P.I.P.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizione alla variante al P.R.P.C.

Si precisa che le osservazioni od opposizioni dovranno essere redatte in carta legale ed anche i grafici che eventualmente venissero presentati a corredo delle osservazioni od opposizioni dovranno soddisfare la legge sul bollo.

Castions di Strada, 17 aprile 2002

LA RESP. DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
geom. Simona Cibischino

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Trieste)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata Ambito A1 - San Giovanni-Cartiera del Timavo.

IL VICESINDACO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52.

VISTA la legge regionale 14 luglio 1992, n. 19.

VISTA la legge regionale 25 marzo 1996, n. 16 articolo 6.

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 comma 1 della legge regionale 52/1991 il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata - Ambito A1 San Giovanni-Cartiera del Timavo adottato con deliberazione consiliare n. 5 del 27 febbraio 2002, unitamente alla deliberazione stessa,

SARÀ DEPOSITATO

presso la Segreteria comunale - in località Aurisina Cave civico n. 24/E, Saletta lavori pubblici - a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 8.30 alle ore 9.30, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì e ogni lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.00 per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi decorrenti dall'8 maggio 2002 al 18 giugno 2002 compresi;

2) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Piano regolatore comunale;

3) che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al Piano in questione;

4) che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria comunale (Ufficio protocollo), per iscritto su carta legale, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del P.R.G.C. stesso.

Aurisina Cave, lì 8 maggio 2002

Il VICESINDACO:
Marisa Skerk

COMUNE DI SPILIMBERGO
(Pordenone)

Estratto della deliberazione della Giunta comunale n. 71 del 26 marzo 2002 di determinazione delle tariffe relative al servizio acquedotto del Comune di Spilimbergo per l'anno 2002.

A) *Tariffe per usi domestici*	*euro*
1. Tariffa agevolata per soli usi domestici fondamentali fino a 5.5 mc/mese (66 mc/anno) per unità immobiliare	0,260/mc
2. Tariffa base per usi domestici e fino al volume minimo impegnato di 12.5 mc/mese (150 mc/anno) ovvero volumi minimi concordati con l'utente per uno o più scaglioni aggiuntivi da 5 mc/mese (60 mc/anno)	0,320/mc
3. Tariffa per consumi eccedenti il volume minimo impegnato:	
- da una volta a una volta e mezza il volume minimo impegnato	0,340/mc
- oltre una volta e mezza il volume minimo impegnato	0,640/mc
Quota fissa:	
- per consumi da 0 a 100 mc/anno	7,500/anno
- per consumi da 101 a 500 mc/anno	9,600/anno

B) *Tariffe per usi produttivi*	*euro*
1. Tariffa base unificata per utenza normale al volume minimo impegnato di 10 mc/mese (120 mc/anno) o suoi multipli	0,400/mc
2. Tariffa per consumo eccedente il minimo contrattuale	0,800/mc

Riduzioni tariffarie:

- Per le utenze relative ad Enti pubblici, Associazioni politiche, religiose, culturali, sportive, ricreative, non aventi scopo di lucro, la tariffa per usi produttivi è ridotta del 30%.
- Per le utenze ad uso allevamento, la tariffa per usi produttivi è ridotta del 50%.

C) *Tariffe per usi temporanei*	*euro*
1. Tariffa base unificata	0,640/mc

D) *Tariffe per bocche incendio e idranti*	
1. Per ogni bocca antincendio di tipo normale	42,350/mc
2. Per ogni ugello di impianti antinc. del tipo di acqua polverizzata, tappo fusibile, ecc.	25,820/mc

I canoni suddetti sono raddoppiati per bocche antincendio installate in locali contenenti materiali infiammabili o di facile combustione locali e per quelle installate in teatri, cinematografi ed altri pubblici locali.

Spilimbergo, 11 aprile 2002

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO:
M. Luisa Della Rocca

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria.

Con deliberazione del Direttore generale n. 288 del 15 aprile 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di psichiatria (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	*Cognome e nome*	*Totale generale*
1	Mollichella Laura nata il 13 luglio 1972	75,190/100
2	Renzetti Daniela nata il 17 aprile 1970	73,188/100
3	Cipriano Pietro nato il 27 ottobre 1968	68,100/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO
C.R.O.
AVIANO
(Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di programmatore - cat. C.

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 602/P del 29 dicembre 2000 e modificata con determinazione dirigenziale n. 100/P dell'8 marzo 2002 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di programmatore - cat. C).

Il concorso pubblico viene espletato ai sensi del Regolamento Organico del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al D.P.R. 27 marzo 2001, n.

220, della legge n. 127/1997 e successive modifiche, del D.P.R. 445/2000, del D.P.R. n. 487/1994, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il rapporto di lavoro, per quanto riguarda il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Si applicano al presente concorso le disposizioni in materia di trattamento dei dati personali di cui alla legge 31 dicembre 1996 n. 675.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Requisiti specifici di ammissione (articoli 2 e 35, comma 2, D.P.R. n. 220/2001)

Il requisito specifico di ammissione al concorso è il diploma di perito in informatica o altro equipollente con specializzazione in informatica o altro diploma di scuola secondaria di secondo grado che si concluda con un esame di maturità ovvero che consenta l'accesso agli studi universitari unitamente a corso di formazione in informatica legalmente riconosciuto.

Prove d'esame (articolo 37, D.P.R. n. 220/2001):

a) *prova scritta:* svolgimento di un tema, ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:

- linguaggi di programmazione evoluti e tecniche di programmazione ad oggetto;
- strumenti per Office automation preferibilmente in ambiente Microsoft;
- infrastrutture di rete, gestione e connettività per utenze aziendali ed interfacciamenti verso terzi;
- normativa relativa all'uso ed al trattamento dei dati informatici;

b) *prova pratica:* analisi e realizzazione di procedure per la gestione dei dati;

c) *prova orale:* colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su elementi di informatica.

La prova orale comprende la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l''ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana, 12 -Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda i candidati devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome in stampatello, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intendono partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

j) il domicilio con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

k) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e i) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione dal concorso:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro (lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, da versarsi con le seguenti modalità:
  - versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale degli infermieri professionali, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovranno presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicati, altresì, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale

caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958/1986, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto più avanti specificato. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco. Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo. Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonchè la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare copie semplici unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestare l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano) direttamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15.00 di tutti i gior-

ni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente organo dell'Istituto ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del C.R.O. nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Istituto verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e dei C.C.N.L. vigenti.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Istituto, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Commissario straordinario.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli Uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 659-350 - 659-648 - 0434/659-445.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed esami».

per delega del Commissario straordinario:
IL RESPONSABILE S.O.
«POLITICHE DEL PERSONALE»:
Franco Cadelli

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Commissario straordinario
del Centro di Riferimento Oncologico
via Pedemontana Occidentale, 12
33081 Aviano (Pordenone)

... l ... sottoscritt ... .

CHIEDE

di essere ammess ... al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura, di n. 1 posto di programmatore - Categoria «C» presso codesto Istituto con scadenza ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat ... a... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia .....), via .... n. ...;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: .... (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:...);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .... (b);
6. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando: ....;

   .... conseguito il .... presso ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....

   (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996 sulla «privacy»);
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (e);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

- sig. .... via/piazza .... n. ..... telefono n. .... c.a.p. n. .... città .... (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data .... Firma ....

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido

NOTE:

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Concorso pubblico ad un posto di «dirigente amministrativo».

E' indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di «dirigente amministrativo», qualifica dirigenziale.

Titolo di studio richiesto: laurea in economia, giurisprudenza, statistica, scienze politiche o equipollenti nell'ordinamento degli studi previgente;

oppure:

lauree/lauree specialistiche in base al nuovo ordinamento di cui al D.M. 4 agosto 2000 e al decreto 28 novembre 2000 (classi elencate nel bando di concorso).

Vengono richiesti inoltre: 5 anni di servizio nella categoria D del C.C.N.L. «Regione-autonomie locali» o comunque in posizioni funzionali di pubbliche amministrazioni per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea, oppure: 3 anni di servizio se con laurea specialistica o laurea quadri/quinquennale previgente.

Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Testo del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Personale I.T.I.S., via Pascoli 31, 34129 Trieste, telefono 040/3736215, fax 040/3736220; alle richieste d'invio del bando vanno allegati euro 3,35 in francobolli (per spese spedizione raccomandata a.r.).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà